

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
11	L'Informatore Agrario	17/09/2020	<i>L'ITALIA INCOMPIUTA DELLE RISORSE IDRICHE</i>	2
7	Chianti Sette	18/09/2020	<i>STAGGIA, IL TORRENTE VERRA' RIPULITO</i>	3
13	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	18/09/2020	<i>IRRIGAZIONE, IMPIANTO DA 12 MILIONI "COSI' RISPARMIAMO ANCHE ACQUA"</i>	4
15	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	18/09/2020	<i>TRA SPECCHI E FINESTRE LA FOTOGRAFIA IN MOSTRA CONQUISTA SAVIGNANO</i>	5
31	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	18/09/2020	<i>LE VISITE GUIDATE</i>	6
31	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	18/09/2020	<i>COME "ICONE PARLANTI", IMMAGINI CHE ARRIVANO DRITTE AL CUORE</i>	7
23	Il Gazzettino - Ed. Padova	18/09/2020	<i>CICLOPISTA DEI COLLI ILLUMINATA NELLA NOTTE</i>	9
25	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/09/2020	<i>CONSORZI BONIFICA, FESTIVAL DI SUCCESSO "ORA NUOVE SFIDE" (F. Cibir)</i>	10
1	Il Giornale di Calabria	18/09/2020	<i>ROCCO LEONETTI NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE BONIFICHE</i>	11
2	Il Giornale di Calabria	18/09/2020	<i>GALLO: "CON LEONETTI L'ANBI CAMBIA ROTTA"</i>	12
8	Il Quotidiano del Sud	18/09/2020	<i>LEONETTI ELETTO ALLA GUIDA DELL'ANBI REGIONALE</i>	13
1	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	18/09/2020	<i>VIA AL SIFEST, SAVIGNANO DIVENTA LA CITTA' DELLA FOTOGRAFIA</i>	14
3	La Citta' (Teramo)	18/09/2020	<i>L'ABRUZZO RIPARTE ANCHE DALLA RISTRUTTURAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA</i>	15
28	La Sesia	18/09/2020	<i>VALORIZZARE LA BARAGGIA, TERRA DEL RISO DOP</i>	16
25	La Tribuna di Treviso	18/09/2020	<i>LE FOSSE RIDOTTE A UNO STAGNO ALGHE, ERBACCE, CATTIVI ODORI</i>	17
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Abruzzolive.it	18/09/2020	<i>RECOVERY FUND, NUOVA FASE PER L'AGRICOLTURA REGIONALE: 700 MLN PER PROGETTI STRATEGICI PER CONSORZI</i>	18
	Corrierecesenate.com	18/09/2020	<i>TUTTO PRONTO PER IL 29ESIMO SIFEST: DOMANI IL TAGLIO DEL NASTRO</i>	20
	Cosenzapost.it	18/09/2020	<i>COLDIRETTI CALABRIA: CON LEONETTI PRESIDENTE ANBI SI VOLTA PAGINA</i>	22
	Laquilablog.it	18/09/2020	<i>ABRUZZO, CONVEGNO ANBI: PRESENTATI PROGETTI PER OLTRE 700 MILIONI</i>	24
	Meteoweb.eu	18/09/2020	<i>NON SOLO "BOMBE D'ACQUA": DA NORD A SUD ANCHE PIOGGE LOCALIZZATE</i>	26
	Radiolombardia.it	18/09/2020	<i>HABITAT_SCENARI POSSIBILI, MUSEI A CIELO APERTO TRA L'ADDA E LA MARTESANA</i>	28
	Terremarsicane.it	18/09/2020	<i>I CONSORZI DI BONIFICA PRESENTANO PROGETTI PER OLTRE 700 MILIONI DI EURO</i>	31
	UmbriaOn.It	18/09/2020	<i>«OGGI IL CONSORZIO E' FONDAMENTALE PER TERRITORI E IMPRESE»</i>	33
	Virtuquotidiane.it	18/09/2020	<i>I CONSORZI DI BONIFICA ABRUZZESI PRESENTANO PROGETTI PER OLTRE 700 MILIONI DI EURO</i>	36
	News-town.it	17/09/2020	<i>CONSORZI DI BONIFICA ABRUZZO, PRESENTATI PROGETTI PER 700 MILIONI DI EURO</i>	40
	Cosenzapost.it	18/09/2020	<i>REGIONE, ASSESSORE GALLO PLAUDE ALL'ELEZIONE DI LEONETTI ALL'ANBI CALABRIA</i>	41
	Parks.it	18/09/2020	<i>LIFE AGRICOLTURE: CAMBIA IL CLIMA, CAMBIA L'AGRICOLTURA</i>	43

ATTUALITÀ

● L'ANBI PRESENTA IL PIANO PER LA RETE IDRAULICA

L'Italia incompiuta delle risorse idriche

L'efficiamento delle opere idrauliche del Paese prevede una spesa di oltre 4 miliardi e porterebbe 21.000 posti di lavoro. Promesse le istruttorie entro il 2023 e le conclusioni entro il 2026

di **Monica Menna**

Parola d'ordine di Anbi: partire dall'esistente. «È evidente che riportare la potenzialità degli invasi italiani alle quote originarie significa dotare il territorio di un enorme serbatoio a servizio della multifunzionalità della risorsa idrica».

Lo ha ribadito Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari) nel corso della conferenza stampa indetta il 9 settembre a Roma - alla presenza di rappresentanti del Governo e del Parlamento - per presentare il «Piano di efficientamento della rete idraulica del Paese», che prevede in particolare interventi di completamento dei lavori incompiuti e manutenzione straordinaria.

Progetti da 4,3 miliardi

Conta 3.000 progetti esecutivi (per un valore complessivo di circa 4,3 miliardi di euro e più di 21.000 unità lavorative da impiegare) che rispondono ai vincoli del Recovery Fund. «I nostri - ha proseguito il presidente di Anbi - sono progetti pronti, sparsi sul territorio e

di medie dimensioni che metterebbero in sicurezza il territorio dal punto di vista del dissesto idrogeologico andando ad aumentare la resilienza della risorsa idrica, favorendo un'agricoltura di qualità e sistemando quelle opere che ancora oggi non sono utilizzate a causa di mancati collaudi o insabbiamenti».

«Questo aumenterebbe in quei territori la quantità d'acqua che permette all'agroalimentare di svilupparsi in modo migliore in un momento, quello dell'emergenza Covid-19, in cui si è dimostrato una leva di forza importante per tutto il Paese».

«Mettere a regime l'esistente - ha aggiunto Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - deve essere un obiettivo prioritario per il Paese. Ad esempio, c'è una nuova diga in Sicilia, pronta ma non funzionante perché mancano 140.000 euro per effettuarne il collaudo».

Con i vertici di Anbi, nell'incontro stampa, erano presenti anche: il sottosegretario Salvatore Margiotta (Infrastrutture e trasporti), Giuseppe L'Abbate (Politiche agricole), Roberto Morassut (Ambiente); i presidenti delle Commissioni agricoltura Gianpaolo Vallardi (Senato) e Filippo Gallinella con la vicepresidente Susanna Cenni (Camera dei deputati); il capo dipartimento Ca-

sa Italia Fabrizio Curcio; il segretario generale dell'Autorità distrettuale del Bacino Appennino Centrale Erasmo D'Angelis.

In tutti i loro interventi è stata ribadita l'attenzione del Governo e del Parlamento al tema della gestione delle acque e della salvaguardia del territorio che devono avere priorità negli stanziamenti dei fondi europei.

Interventi finanziabili con i fondi europei

Il Piano Anbi intende fronteggiare la situazione critica in cui versano molti dei bacini idrici in Italia: se ne contano 90 in totale, la cui capacità (quasi 700 milioni di metri cubi) è ridotta di oltre il 10% (72.439.993 m³) perché interriti; per la loro pulizia si stima un costo di quasi 291 milioni di euro, capace di garantire circa 1.450 posti di lavoro.

Oltre ai bacini esistenti, in Italia ci sono 16 bacini incompiuti (per una capacità complessiva di 96 milioni di metri cubi) per il cui completamento servono circa 451 milioni di euro, che attiverebbero 2.258 posti di lavoro.

Il Piano Anbi prevede inoltre la possibilità di realizzare rapidamente 23 nuovi bacini di accumulo idrico (per una capacità di oltre 264 milioni di metri cubi), per un investimento di oltre 1,2 miliardi di euro con 6.154 nuovi posti di lavoro.

A questo si aggiungono anche 729 progetti per opere di manutenzione straordinaria sulla rete idraulica italiana, per un costo previsto di oltre 2,3 miliardi di euro, in grado di assicurare circa 11.800 posti di lavoro.

Il Piano che Anbi ha presentato al Governo e al Parlamento come una serie di interventi finanziabili dal Recovery Fund, si inserisce nell'ambito del Green New Deal e i tempi di realizzazione sono dettati dai cronoprogrammi europei, cioè istruttorie completate entro il 2023 e conclusioni e rendicontazioni dei lavori entro il 2026.

Ha concluso Gargano: «Stiamo fornendo delle risposte possibili e immediate con un importante pacchetto di progetti in avanzato iter burocratico. Non si dimentichi che, sulle risorse di Bruxelles, tra qualche anno saremo valutati per quello che saremo stati in grado di aver concretizzato». ●



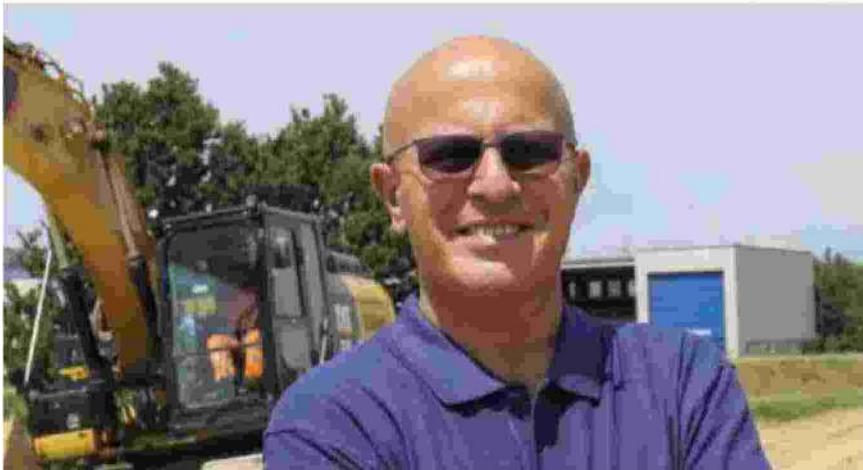
Il Piano dell'Anbi è stato presentato dal presidente Francesco Vincenzi e dal direttore generale Massimo Gargano

Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno porterà avanti dei lavori sullo Staggia contro il rischio esondazioni

Staggia, il torrente verrà ripulito

Nascono i dubbi di alcuni residenti sulla necessità degli interventi anche in altri tratti del fiume

POGGIBONSI (al1) Il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno porterà avanti dei lavori anche relativi allo Staggia durante tutta la prossima stagione autunnale ed invernale. Nello specifico si tratta di lavori per eseguire i necessari diradamenti selettivi delle fasce riparie dei corsi d'acqua. Il consorzio comunica che sarà un'operazione preventiva con l'obiettivo di evitare cadute e ostruzioni in occasione delle piene, ma anche di riqualificare delle aree alberate lungo i fiumi andando ad eliminare le piante più vecchie, malate, secche e di specie aliene a vantaggio di quelle più giovani, salde, ben posizionate e di maggior pregio paesaggistico ed ambientale. Nel particolare del torrente di Staggia si tratta di un'operazione compresa tra Campostaggia e Bellavista. In questo tratto è stato possibile verificare, nel corso dell'ultimo anno, che le problematiche soprattutto causate da eventi atmosferici sono state innumerevoli andando anche ad obbligare molti passaggi. «Per quanto concerne il taglio delle piante - spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica **Marco Bottino** - opereremo un diradamento al fine di eliminare le piante che costituiscono fonte di rischio idraulico e che ostacolano lo svi-



Marco Bottino, presidente del Consorzio di bonifica

luppo delle specie più pregiate in modo da favorire il rinnovo della vegetazione arborea, operando secondo fasce a diversa distanza dall'alveo, in accordo con il Genio Civile della Regione Toscana e nel rispetto di tutte le normative in materia ambientale e paesaggistica». Abbiamo chiesto ad un cittadino di Staggia, **Luca Caselli** la sua opinione in relazione alle operazioni di manutenzione: «Andrebbe spiegato al Presidente Bot-

tino che i lavori del Consorzio di Bonifica che verranno fatti prossimamente, purtroppo intervengono su un tratto meno pericoloso e meno soggetto ad inondazioni rispetto ad altri. Questa scelta evidenzia carenze progettuali e soprattutto mancanza di indirizzo da parte degli enti locali. Il tratto dello Staggia più problematico è appunto quello che va da Bellavista a Staggia; è lì che in passato si sono verificati i maggiori danni per le

esondazioni come ad esempio la pista ciclabile ancora impraticabile. Anche il tratto nel quale verrà fatta la manutenzione ne ha bisogno, solo che magari andava data priorità al tratto Bellavista Staggia, perché è lì che, in caso di piene, si concentrano i maggiori danni. Quindi la domanda è: ne è stato tenuto conto oppure c'è mancanza di dialogo e coordinamento tra i vari enti a cui competono le varie manutenzioni?»



Irrigazione, impianto da 12 milioni «Così risparmiamo anche acqua»

«E favoriamo le nuove colture». I finanziamenti arrivano da Roma

ROSÀ Dall'*hortus irriguus* all'*hortus pluviirriguus*. È la conferma di una rivoluzione in atto nelle campagne del Bassanese ed Alto Vicentino quanto annunciato ieri a Rosà dai vertici del Consorzio di bonifica del Brenta: l'arrivo dal ministero dell'Agricoltura di 12 milioni per finanziare un impianto di 72 chilometri di condotte d'acqua per portare a Colceresa, Schiavon, Breganze e Sandrigo, il sistema di irrigazione a pioggia. «A questi 12 milioni se ne aggiungeranno altri 8 per completare il sistema pluviirriguo anche a Bassano, Cartigliano Rosa, Cassola, Rossano», spiega il sindaco rosatese Paolo Bordignon, rappresentante per la Regione nel consorzio di bonifica del Brenta.

Proprio Rosà è l'epicentro di una fitta rete di rogge, realizzate dal 1300 al 1500 dai

Carraresi di Padova prima, e dai Veneziani poi, per creare una vasta area di *horti irrigui*, cioè con la possibilità di essere periodicamente irrigati. Quella fu una autentica rivoluzione per l'agricoltura della zona, come una rivoluzione si configura quella che sta per essere realizzata adesso. «Tramutare il sistema di irrigazione da quello delle rogge a quello a pioggia con le condotte e pompe di pressione commenta il presidente del consorzio del Brenta Enzo Sonza, - porterà a risparmiare la risorsa acqua, ma anche a

Comuni serviti

Il sistema di irrigazione a pioggia servirà Colceresa, Schiavon, Breganze e Sandrigo

favorire nuove colture agricole». Ad illustrare il progetto tecnico è stato il direttore del Consorzio, Umberto Niceforo: «Attualmente c'è una grossa condotta che dal fiume Brenta a Marchesane porta acqua verso Marostica per un sistema di condotte nella zona. Da Marostica proseguiremo verso Colceresa, con una tubazione di due metri di diametro e costruiremo una centrale pompaggio che alimenterà ben 72 chilometri di condotte grandi e piccole, su 930 ettari, nei comuni sia a sud, Schiavon e Sandrigo che ad ovest, Breganze. Forniremo ben 1.303 idranti ad altrettanti coltivatori, con indicatori di portata. Garantiremo 0,6 litri al secondo per ettaro, e sarà un risparmio d'acqua rispetto ai due litri al secondo forniti adesso ai coltivatori con sistema rogge».

La pressione nelle condotte sarà garantita da una grande centrale di pompaggio con quattro pompe, che alimenterà una grande condotta di un metro di diametro da Colceresa verso sud e poi le piccole condotte locali. I costi sono dati da 1.061.827 euro per la centrale pompa, 7.501.007 euro per la rete tubata interrata, 640.242 euro per gli oneri di acquisizione, l'Iva al 22% e altri oneri.

Le gare d'appalto sono previste entro tre mesi, entro 18 mesi l'aggiudicazione definitiva, entro 20 mesi l'inizio dei lavori, entro 36 mesi completamento delle opere. L'utilizzo dei singoli idranti sarà calendarizzato, come l'attuale irrigazione, dal consorzio del Brenta, con una presa per ettaro ogni dieci giorni.

Silvano Bordignon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che cos'è

● Sarà costruita una centrale pompaggio che alimenterà 72 chilometri di condotte grandi e piccole, su 930 ettari. Saranno forniti 1.303 idranti ad altrettanti coltivatori e saranno garantiti 0,6 litri al secondo per ettaro di acqua (ora ne sono forniti due litri al secondo)



Tra specchi e finestre La fotografia in mostra conquista Savignano

Il fotografo statunitense John Szarkowski, direttore del Moma di New York, suddivideva i fotografi in due categorie. «Quelli windows e quelli mirror». Specchio e finestra. Da una parte i fotografi mirror abili a rispecchiare la propria esperienza nei loro scatti, dall'altra parte quelli windows capaci con le loro istantanee di offrire uno spaccato sulla realtà, su quell'altrove verso cui intendono portare gli osservatori più attenti delle loro opere.

A Savignano sul Rubicone la fotografia sarà protagonista da oggi (fino al 20 settembre) con la 29esima edizione del «Si Fest», diretto da Denis Curti. Un festival internazionale tra i più rinomati in Italia. Quest'anno sono le «Idee, le memorie e le visioni» a costituire il fil rouge che lega le esposizioni allestite nel centro del piccolo comune romagnolo, nell'ambito di un festival di ispirazione globale, ovvero di ambito locale e globale.

Un esempio? Da una parte ci sono i ritratti in serie tratti dall'archivio del Comune, che accendono i riflettori sui volti che popolano la comunità romagnola in un percorso che attraversa più di un decennio (la mostra «Le forme del ritratto» è ospitata a Palazzo Mariuzzi nella Sala Attende) dall'altra le 250 fotografie che compongono le mostre ospi-

tate al Palazzo del Consorzio di Bonifica nell'ambito di IDE.

Un percorso sull'identità e sull'integrazione di ambito europeo nonché un progetto finanziato dalla Comunità Europea che ha unito quattro realtà produttive di altrettante città: le grandi Copenaghen, Saragozza, e Amsterdam e il piccolo comune romagnolo.



Così, la fotografa belga Sane De Wilde ha ritratto le personalità di spicco di Savignano sul Rubicone mentre il fotografo forlivese Filippo Venturi ha composto da una parte un mosaico di immagini che immortalano la vita di alcuni migranti in Romagna e dall'altra scatti di vita quotidiana a Copenaghen ai tempi delle elezioni politiche del 2019.

Da non perdere anche la mostra «Scm Group At Work» e le fotografie scattate negli stabilimenti di una delle fab-

briche più importanti della Romagna, la Scm di Rimini, nell'ormai lontano 1979 da Gabriele Basilico.

Tra le 12 esposizioni visitabili, c'è spazio anche per focus sugli ultimi drammatici mesi della pandemia, tra lockdown e distanziamento sociale con la mostra allestita dal collettivo emiliano Cesuralab all'Ex

tipografia Margelloni vetrina inedita di Si Fest Off.

Tutte le mostre sono visitabili da oggi fino a domenica (oggi dalle 18 alle 24, domani e domenica dalle 9 alle 24), dal 26 al 27 settembre e dal 3 al 4 ottobre (dalle 10 alle 19). Per il primo anno le esposizioni saranno ad ingresso libero compresa la mostra «Idee» ospitata al palazzo del Consorzio di Bonifica per è necessaria la prenotazione.

Enea Conti

COORDINATORE REGIONALE



LE VISITE GUIDATE

:: SABATO 19 SETTEMBRE

9.30 – Consorzio di Bonifica RECONSTRUCTION OF IDENTITIES con i fotografi Katerina Bull, Sanne De Wilde, Marine Gastineau, Martin Thaulow, Filippo Venturi.

:: 11.30 – Palazzo Don Baronio CIAO VITA MIA con i fotografi Arianna Arcara, Claudio Majorana.

:: 15.00 – Palazzo Martuzzi,

sala Allende LE FORME DEL RITRATTO con la curatrice Federica Muzzarell.

:: 15.30 – Ex Tipografia Margelloni SI FEST OFF, INTERLUDIO con il curatore Marco Zanella (Cesura).

:: 18.30 – Consorzio di Bonifica RECONSTRUCTION OF IDENTITIES con i fotografi Katerina Bull, Sanne De Wilde, Marine Gastineau, Martin Thaulow, Filippo Venturi

:: 19.30 – piazza Borghesi, info

point, RISE U.P. con la curatrice Chiara Pirra.

:: DOMENICA 20 SETTEMBRE 10.00 – Consorzio di Bonifica QUARTIERI con i curatori Mario Beltrambini, Giuseppe Pazzaglia

:: 11.30 – Palazzo Don Baronio CHINESE WHISPERS con la fotografa Mariagrazia Beruffi.

:: 15.30 – Vecchia Pescheria GABRIELE BASILICO – SCM GROUP AT WORK! Spazi e processi industriali, con Giovanna Calvenzi.



L'INTERVISTA

TONY GENTILE / FOTOGIORNALISTA

Come "Icône parlanti", immagini che arrivano dritte al cuore

MARCELLO TOSI

"Icône parlanti" è il titolo del progetto a cura di Denis Curti, che vedrà da oggi fotografie di tre celebri reporter internazionali: Tony Gentile, Eikoh Hosoe, Maurizio Galimberti al centro del *Sifest 2020*. A fianco di queste immagini famose, capaci di arrivare dritte al cuore degli osservatori, anche un ciclo di talk con critici, storici e fotografi pronti a ragionare sul significato del termine icona: quante riflessioni si possono produrre su una singola immagine, quante storie da svelare ci sono, quali segreti, quali tabù.

La prima "icona parlante" è la celebre fotografia scattata da Tony Gentile ai magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino pochi mesi prima che venissero uccisi. Il 19 settembre alle 16 un talk con il noto reporter siciliano, insieme al critico e giornalista Giovanni Pelloso, ripercorrerà la storia di questa immagine, diventata un simbolo della lotta alla mafia.

Si è molto parlato nelle cronache del gesto dimostrativo denominato "Photographs live matter" compiuto da Gentile nel giorno del 28° anniversario dell'attentato mafioso costato la vita a Paolo Borsellino. Pennellate di vernice bianca hanno cancellato la conosciutissima immagine, tra le più utilizzate al mondo spesso senza autorizzazione e riconoscimento per l'autore. Gentile ha voluto pertanto mettere in evidenza il problema della tutela del diritto d'autore. Il fotografo palermitano chiede un intervento tempestivo delle istituzioni, per modificare la legge italiana che prevede una distinzione tra "semplici fotografie" e "opere fotografiche".

Gentile, quanto è necessario <<restituire la giusta dignità alla

fotografia>>?

«Credo che la fotografia non sia trattata in Italia al pari di altre discipline. La distinzione tra fotografia creativa e semplice fotografia non le restituisce la giusta dignità. Cosa significa fotografia semplice è lasciato all'interpretazione del legislatore. Non esiste il concetto di "semplice" nella poesia, nella musica. Le fotografie sono prodotte di creatività e hanno diritto alla stessa protezione, tutela del diritto d'autore, eccetera. Per questo occorre fare una battaglia di sensibilizzazione».

Il lavoro del fotogiornalista non è tanto quello di realizzare "icône parlanti" ma, come lei ha sottolineato, <<vedere per poter raccontare>>.

«Il tema delle "icône", nel mondo del fotogiornalismo, non nasce necessariamente come frutto di ricerca del fotografo, ma per una coincidenza con i soggetti, la storia. Ad esempio, l'immagine di Aldo Moro prigioniero nel covo delle brigate rosse è un'immagine iconica, ma è stata la storia a restituirla come tale. Ci sono foto di cronaca che acquisiscono un valore per la storia che raccontano. Il fotografo decide come posizionarsi in un luogo, di fare "quella foto" e sono tutte scelte creative. Il fotogiornalista fa conoscere le storie, le persone. Quando posa l'occhio sull'obiettivo e verso una direzione fa una scelta che dimostra una cosa e ne esclude un'altra».

Lei ha sottolineato come la sua celebre foto di Falcone e Borsellino debba essere considerata innanzitutto un simbolo di speranza.

«Perché la gente ha recepito questa foto come un vessillo, una bandiera di una possibilità di cambiamento, un simbolo di reazione. Due persone che sorrido-

no sono un segnale positivo. danno forza, coraggio, e un senso di speranza alla memoria. La foto è diventata esattamente ciò che Falcone e Borsellino rappresentavano con la loro storia. Racconta il loro valore e il loro coraggio, e questa idea di cambiamento che è grazie ad essa è entrata nel nostro dna».



Ci sono foto di cronaca che

acquisiscono un valore per la storia che raccontano
Il fotogiornalista fa conoscere le storie»



Falcone e Paolo Borsellino @TONY GENTILE, PALERMO, 27 MARZO 1992

LE VISITE GUIDATE

:: SABATO 19 SETTEMBRE

9.30 – Consorzio di Bonifica
RECONSTRUCTION OF IDENTITIES con i fotografi Katerina Bul, Sanne De Wilde, Marine Gastineau, Martin Thaulow, Filippo Venturi.

:: 11.30 – Palazzo Don Baronio
CIAO VITA MIA con i fotografi Arianna Arcara, Claudio Majorana.

:: 15.00 – Palazzo Martuzzi,

sala Allende **LE FORME DEL RITRATTO** con la curatrice Federica Muzzarell.

:: 15.30 – Ex Tipografia Margelloni **SI FEST OFF, INTERLUDIO** con il curatore Marco Zanella (Cesura).

:: 18.30 – Consorzio di Bonifica **RECONSTRUCTION OF IDENTITIES** con i fotografi Katerina Bul, Sanne De Wilde, Marine Gastineau, Martin Thaulow, Filippo Venturi

:: 19.30 – piazza Borghesi, info

point, **RISE U.P.** con la curatrice Chiara Pirra.

:: DOMENICA 20 SETTEMBRE

10.00 – Consorzio di Bonifica **QUARTIERI** con i curatori Mario Beltrambini, Giuseppe Pazzaglia

:: 11.30 – Palazzo Don Baronio **CHINESE WHISPERS** con la fotografa Mariagrazia Beruffi.

:: 15.30 – Vecchia Pescheria **GABRIELE BASILICO – SCM GROUP AT WORK!** Spazi e processi industriali, con Giovanna Calvenzi.



Ciclopista dei Colli illuminata nella notte

MONTEGROTTO

Anello ciclabile dei Colli Euganei e centro sociale comunale. Sono queste le destinazioni di due importanti interventi di riqualificazione. Il primo riguarda l'approvazione del progetto definitivo esecutivo, con conseguente affidamento dei lavori, per il nuovo impianto di illuminazione pubblica a servizio della pista ciclopedonale che attraversa il territorio di Montegrotto per un tratto di 1.600 metri. Il progetto prevede l'installazione di una quarantina di nuovi punti luce lungo il lato sinistro dello scolo di diversificazione del canale Rialto, il bypass idraulico che da anni convoglia le acque delle precipitazioni piovose sui Colli direttamente verso le chiuse di Battaglia: un'opera che ha messo fine all'allagamento del centro cittadino a seguito delle piogge. I dispositivi saranno composti da sostegni conici in acciaio zincato, tutti con illuminazione a led a basso impatto ambientale, alti cinque metri e distanti fra loro un'altra quarantina.

Il punto di comando e controllo dell'intera rete sarà costituito da un manufatto in vetroresina che verrà realizzato all'intersezione della pista ciclabile con via Caposeda. Una scelta dettata dal fatto che, a seguito di una serie di sopralluoghi, quello è risultato l'unico punto lungo l'intero percorso ciclabile in cui è presente la rete di distribuzione in bassa tensione dell'Enel. L'alimentazione sarà assicurata da un cavidotto interrato a una profondità di quaranta centimetri sotto il piede arginale, mentre i plinti di fondazione dei lampioni verranno interrati in terrapieni creati in corrispondenza di ciascun punto luce.

Nel complesso, l'intervento, che verrà realizzato in collaborazione con il Consorzio di bonifica Bacchiglione, costituirà anche un ulteriore elemento di rinforzo degli argini. Importo previsto, 90 mila euro. Il via libera definitivo, dopo i pareri del consorzio di bonifica, dell'Ente Parco dei Colli Euganei e della Soprintendenza, è arrivato con una delibera della giunta comunale del 10 settembre.

Il secondo intervento in programma riguarderà il centro ricreativo comunale di via Diocleziana: deliberata una spesa pari a 12.250 euro per opere di manutenzione straordinaria del manufatto di copertura dell'edificio.

Eugenio Garzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzi bonifica, festival di successo «Ora nuove sfide»

► L'Anbi: «Obbligati a fare i conti con la sostenibilità»

SAN DONÀ'

«Spero si possa arrivare al traguardo del 2022 con una proposta seria e concreta per lo sviluppo sostenibile della nostra società, che tenga conto delle molteplici necessità che abbiamo come esseri umani, per la nostra vita». Così Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto (l'associazione dei dieci Consorzi di bonifica della regione), a conclusione della terza edizione di TerrEvolute, il Festival della Bonifica che si è svolto a San Donà di Piave, organizzato dall'università di Padova e dallo stesso Anbi.

Iniziativa che ha animato il territorio per tre giorni, all'insegna di incontri scientifici, spettacoli, incontri letterari, mostre artistiche e storiche, con un bilancio anche al di sopra delle aspettative, considerato il momento particolare. «In questa occasione – ha affermato la curatrice scientifica Elisabetta Novello, docente di storia economica dell'Università di Padova – abbiamo avuto l'opportunità di accogliere il comitato scientifico di TerrEvolute 2022. Un comitato composto da diversi docenti di varie università d'Italia, che insieme stanno studiando e analizzando alcuni degli obiettivi dell'agenda 2030, in particolare in quale rapporto sono questi obiettivi con quelli che appaiono i punti di forza e le criticità delle terre di bonifica».

Dal confronto del comitato scientifico di TerrEvolute 2022 è emerso un coinvolgimento generale di tutte le forze sociali del territorio, in particolare del mondo acca-

demico. «Le persone dovranno rivedere i comportamenti quotidiani verso il territorio che ci circonda per non creare danni e, anzi, per rimediare ai danni di quanto non è stato fatto nel passato», ha aggiunto Cazzaro. «I consorzi di bonifica saranno obbligati a fare i conti con la sostenibilità – aggiunge Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi –. Una sostenibilità che, come consorzi di bonifica, ricordiamo, dev'essere ambientale, sociale ed economica. Se riusciamo a coniugare questi tre concetti sarà una sfida vinta da tutti, in particolare per l'agricoltura. Un'agricoltura che sa salvaguardare il territorio, le risorse, ma soprattutto un'agricoltura che sa valorizzare quelle che sono le caratteristiche dei territori, la bellezza dei territori».

Fabrizio Cibirin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONA PARTECIPAZIONE A INCONTRI E SPETTACOLI NEI TRE GIORNI DI "TERREVOLUTE". SI PENSA GIÀ ALL'EDIZIONE DEL PROSSIMO ANNO



Rocco Leonetti nuovo Presidente dell'Associazione delle Bonifiche

All'interno

Consorzi di bonifica della Calabria

Leonetti nuovo presidente dell'Anbi



Rocco Leonetti

Rocco Leonetti è stato eletto all'unanimità presidente dell'Anbi Calabria, l'Associazione Regionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe. "All'ingegner Leonetti – dichiara il presidente di Coldiretti Calabria, Franco Aceto – giungano le felicitazioni mie personali e quelle della Coldiretti. L'esperienza e l'autorevolezza da lui maturata in vari ambiti, l'essere profondo conoscitore delle bonifiche, rappresentano una garanzia preziosa nel nuovo ruolo di coordinamento del sistema calabrese della bonifica che, con i suoi 11 consorzi vuole e deve porsi sempre di più a livelli d'eccellenza per qualità delle progettualità, efficienza organizzativa, capacità di attrarre finanziamenti pubblici per la realizzazione di opere che sono indispensabili per il territorio, gli agricoltori e i cittadini".



Gallo: "Con Leonetti l'Anbi cambia rotta"

«Un apprezzabile cambiamento di rotta, di cui peraltro v'era urgente bisogno». Così l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, commenta la designazione di Rocco Leonetti a presidente dell'Anbi Calabria, l'associazione regionale dei Consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. «Da tanto, troppo tempo», afferma Gallo, «l'attività dell'Anbi era ingessata, con grave danno non solo per l'immagine del mondo agricolo calabrese, quanto anche e soprattutto per l'effettiva tutela e promozione dello stesso attraverso le indispensabili attività dei consorzi di bonifica. Una situazione di cui l'Associazione ha preso coscienza da sé, optando coraggiosamente per la sostanziale, radicale discontinuità rispetto al passato, soprattutto recente». Per l'Assessore all'Agricoltura: «La designazione di Leonetti induce a confidare che le incrostazioni che negli ultimi anni avevano permeato di sé un ente tra

i più importanti per la vita agricola calabrese vengano presto e definitivamente rimosse. L'avvicendamento ed il mutamento di prospettiva ai vertici dell'Anbi sono un primo passo, necessario ed opportuno, che acquisirà ora una dimensione di coerenza e credibilità se seguito dall'adozione di analoghi spunti e processi anche all'interno dei consorzi, per eliminare eventuali degenerazioni e ripristinare - ove assenti - corrette relazioni con le istituzioni regionali». Aggiunge Gallo: «L'Assessorato e la Regione sono pronti a favorire questo processo di rilancio, in piena trasparenza e nella distinzione dei ruoli, garantendo massima disponibilità e piena collaborazione». In coda gli auguri di buon lavoro «al presidente Leonetti, persona stimata e dalle indubbie capacità», ed agli altri componenti del nuovo direttivo: Roberto Torchia e Fabio Borrello (vicepresidenti), Francesco Sciarra e Domenico Cannatà.



■ **CONSORZI DI BONIFICA**

Leonetti eletto alla guida dell'Anbi regionale

CATANZARO - La Coldiretti Calabria augura buon lavoro al neo presidente dell'Anbi Calabria, l'associazione regionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, Rocco Leonetti, che è stato eletto all'unanimità presidente dall'assemblea degli 11 presidenti dei Consorzi di bonifica della Calabria. L'assemblea ha inoltre eletto, sempre all'unanimità, una squadra forte e coesa che vede alla vicepresidenza Torchia di Crotona e Borrello di Catanzaro, componenti il direttivo sono ancora Sciarra per il Consorzio di Mormanno e Cannatà di Rosarno.

«All'ingegner Leonetti - dichiara il presidente di Coldiretti Calabria Franco Aceto - giungono le felicitazioni mie personali e quelle della Coldiretti. L'esperienza e l'autorevolezza da lui maturata in vari ambiti, l'essere profondo conoscitore delle bonifiche, rappresentano una garanzia preziosa nel nuovo ruolo di coordinamento del sistema calabrese della bonifica che, con i suoi 11 consorzi vuole e deve porsi sempre di più a livelli d'eccellenza per qualità delle progettualità, efficienza organizzativa, capacità di attrarre finan-

ziamenti pubblici per la realizzazione di opere che sono indispensabili per il territorio, gli agricoltori e i cittadini. La presidenza Leonetti - aggiunge - partendo da quanto realizzato sino ad oggi, dovrà distinguersi per collegialità e rappresentanza dei territori. L'Anbi - prosegue Aceto - deve consolidarsi sempre di più, come motore di tutto il sistema consortile regionale perché questo significa investire sul futuro. Ringrazio i presidenti, tutti gli amministratori e dipendenti dei Consorzi - prosegue Aceto - che sempre di più ragionano in un'ottica di sistema, con un'attenzione che va oltre i confini del proprio comprensorio e miri alla collaborazione tra gli enti di Bonifica. Tra i motivi, che ci devono spingere - aggiunge Aceto - c'è la capacità di fare squadra, operando in stretto contatto con la Regione e i Comuni, ampliando ulteriormente il confronto con gli agricoltori e consorziati che sono i destinatari finali del lavoro dei Consorzi. Un particolare e sentito ringraziamento va al nostro dirigente Marsio Blaiotta che alla scadenza del secondo mandato ha lasciato ieri la presidenza dell'Urbi, ora Anbi Calabria. Coldiretti non farà mancare tutto il proprio sostegno anche ai nuovi vertici regionali dell'Anbi. In-

sieme, al neo presidente Leonetti e ai presidenti, con l'indispensabile supporto dell'Anbi nazionale e del governo Regionale - conclude Aceto - saremo impegnati a potenziare l'attività e il ruolo dei consorzi e a sostenere la competitività del settore agricolo ed agroalimentare.

«Un apprezzabile cambiamento di rotta, di cui peraltro v'era urgente bisogno». Così l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, commenta la designazione di Leonetti. «Da tanto, troppo tempo - afferma Gallo - l'attività dell'Anbi era ingessata, con grave danno non solo per l'immagine del mondo agricolo calabrese, quanto anche e soprattutto per l'effettiva tutela e promozione dello stesso attraverso le indispensabili attività dei consorzi di bonifica»



Rocco Leonetti

Designato
all'unanimità
sarà affiancato
da Torchia
e Borrello



Spettacoli

Via al Sifest, Savignano diventa la città della fotografia

Arminio 3 pagine 30

Squarci di mondo sulle rive del Rubicone

Da oggi a domenica a Savignano è protagonista 'Idee', la ventinovesima edizione del Si Fest, Festival internazionale di fotografia

di **Simone Arminio**

Nell'anno in cui gran parte delle rassegne non si è neppure tenuta, il Si Fest - Festival internazionale di fotografia di Savignano - ha scelto di guardarsi dentro, alla ricerca di un'ispirazione più profonda. Così è nata Idee, 29esima edizione del festival, da oggi a domenica (ma le mostre rimarranno visitabili nei due weekend successivi).

«Idee indaga l'identità di una comunità, quindi di ciascuno di noi», spiega Filippo Giovannini, sindaco di Savignano (il festival è iniziativa del Comune, in collaborazione con Savignano Immagini), ed è per questo forse l'edizione più identitaria. «In un anno del genere - considera il direttore artistico, Denis Curti - c'era da scegliere tra il prendersi un anno sabbatico o riprendere la tela lasciata in sospeso, sciogliendo le trame già intessute per fare spazio a disegni più in linea con l'enigma di tempi incerti». Così è stato fatto, rimescolando la storia del Si Fest grazie all'immenso materiale accumulato negli anni, con scatti di



Il programma completo delle mostre e degli eventi è su www.sifest.it

Mario Dondero, Franco Vaccari e molti altri. Federica Muzzarelli ne ha fatto una sintesi nella mostra 'Le forme del ritratto' (Palazzo Martuzzi), che restituisce oggi uno spaccato inedito e superbo della nostra romagnolità.

E ai personaggi di questo angolo di mondo sono dedicate le mostre dei cinque fotografi internazionali che hanno preso parte al progetto Idee, Reconstruction of identities, realizzato a Savignano, Barcellona, Co-

penaghen e Amsterdam.

Le loro foto riempiono di suggestioni le stanze dell'ex Consorzio di Bonifica: i volti dei partecipanti alle elezioni di Copenhagen fissati da Filippo Venturi

I PREMI

Sono due, assegnati a fotografi emergenti, per un valore totale di 9mila euro

nei manifesti modificati dai cittadini («Una forma di voto anche quella», spiega l'autore) fanno il paio con i ritratti di 'rublCONE' della belga Sanne De Wilde, in cui i personaggi di Savignano - il sindaco Giovannini, il giornalista Ermanno Pasolini, il presidente della Comunità islamica Said Labsairi, Riccarda Casadei, figlia di Secondo e Adele Briani, moglie di Ilario Fioravanti - su mescolano ai loro orizzonti.

Poi ci sono le 'azdore' italiane e spagnole di Katerina Buil: donne così locali da risultare universali. E i savignanesi tornano protagonisti con 'Take away' in piazza Borghesi - dove si tiene la gran parte degli eventi -: gli scatti che nel 1990 i cittadini fecero con una macchina usa e getta fornita dal festival potranno essere portati a casa a patto che vengano sostituiti con altri fatti oggi, in un dialogo in tempo reale tra passato e presente. Lampi di quotidiano, come le foto del lockdown che il collettivo Cesura ha allestito nell'ex tipografia di piazza Borghesi o le foto dei piccoli, nel primo anno di Si Fest Kids: piccoli virtuosi, testimoni del tempo di domani.

IL CONVEGNO COSTANZI: «DOBBIAMO INTERVENIRE SU DIGHE E TRAVERSE, SULLE ADDUTTRICI, SULLE INTERCONNESSIONI ACQUEDOTTISTICHE»

L'Abruzzo riparte anche dalla ristrutturazione dei Consorzi di Bonifica

L'AQUILA - L'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi) ha scelto l'Abruzzo per presentare le prospettive di sviluppo del settore, alla luce delle nuove risorse previste dal Recovery Fund. Teatro del convegno nazionale è stato il Palazzo dell'Emiciclo all'Aquila, sede del Consiglio regionale dell'Abruzzo, che ha patrocinato l'evento e promosso la partecipazione di tutti i responsabili dei Consorzi abruzzesi. Il presidente Anbi, **Francesco Vincenzi**, auspica che «le risorse del Recovery Fund siano spese bene, rispettando i cronoprogrammi europei. Perché i cambiamenti climatici - spiega Vincenzi - necessitano di incrementare urgentemente la resilienza dei territori, altrimenti si rischia di penalizzare ulteriormente l'agroa-

limentare italiano. Per questo offriamo al Paese un Piano Nazionale per l'efficiamento della rete idraulica, fatto di progetti definitivi ed esecutivi, cui manca cioè solo il finanziamento. Un'operazione capace di garantire oltre 21000 posti di lavoro, grazie ad oltre 4 miliardi di investimenti. L'Italia vincerà la sfida solo se saprà ridurre il gap fra Nord e Sud dell'Italia». La sfida di rilancio del territorio abruzzese, regione dotata di cinque Consorzi di bonifica, passa per un dettagliato documento che riassume le opere da realizzare distinte per priorità di intervento. **Paolo Costanzi**, commissario del Consorzio Centro, ha tracciato le linee generali delle azioni da mettere in campo: «Puntiamo a garantire sia la funzionalità delle reti e degli impianti che



l'approvvigionamento idrico in continuità. Immaginiamo interventi che non siano di semplice manutenzione ordinaria o di piccola manutenzione straordinaria, per come conciliabile con i bilanci

consortili, ma di vera e propria 'ricostruzione', sostenuta pertanto da risorse economiche di carattere straordinario. Dobbiamo intervenire sulle infrastrutture principali - spiega Costanzi - quali dighe e

traverse, sulle adduttrici attraverso il rifacimento e la sostituzione e sulle interconnessioni acquedottistiche attraverso nuove bretelle di collegamento. Non vanno trascurate, infine, le proposte progettuali per il risparmio idrico e misura dell'acqua erogata, in linea con le più recenti direttive comunitarie». Tra gli intervenuti anche **Emanuele Imprudente** (vice presidente Regione Abruzzo-Assessore Agricoltura), **Erasmo De Angelis** (Autorità di Bacino Appennino Centrale), **Giulio Federici** (direttore Coldiretti Abruzzo), **Stefano Fabrizi** (direttore Confagricoltura Abruzzo), **Nicola Sicheffi** (presidente Confederazione Italiana Agricoltori Chieti/Pescara), **Fabio Occhiocupo** (Copagri), **Massimo Gargano** (direttore Generale ANBI).



Valorizzare la Baraggia, terra del riso Dop

All'incontro nel castello di Buronzo presente l'assessore regionale all'Agricoltura

BURONZO - Il castello ha fatto da cornice all'incontro sulla presentazione della Dop Riso di Baraggia, del suo territorio e delle problematiche inerenti. L'iniziativa è stata organizzata dal Consorzio di Tutela della Dop Riso di Baraggia Biellese e dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, con l'intervento dell'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa accompagnato dai consiglieri regionali Michele Mosca e Angelo Dago. Carlo Zaccaria e Dino Assietti, presidenti dei due Enti, e il direttore del Consorzio di Boni-



Il tavolo dei relatori all'incontro sul riso di Baraggia Dop

fica, Alessandro Iacopino, hanno parlato della Baraggia, terra dove un intervento considerevole di bonifica ha reso possi-

bile la coltivazione dell'unico riso Dop italiano. Durante l'incontro sono stati affrontati diversi argomenti finalizzati alla

valorizzazione e tutela del territorio per il quale si nutrono grandi aspettative. «L'assessore e i consiglieri hanno preso positivamente atto dei numerosi progetti in fase di sviluppo e sono stati molto propositivi focalizzando l'impegno su nuove strategie di promozione del prodotto e sulla attenzione alle tematiche ambientali», spiegano dal Consorzio. Prima del pranzo, "rigorosamente" a base di Riso Dop, l'assessore e i consiglieri hanno visitato un'azienda agricola e una riserva del territorio.

Paola Avenengo



IL CENTRO CITTADINO

Le fosse ridotte a uno stagno Alghe, erbacce, cattivi odori

Era capitato a luglio, è successo ancora in questi giorni: il corso d'acqua più importante della città nel degrado. E Giorgione svetta nella sporcizia

CASTELFRANCO

Le fosse castellane ridotte ad uno stagno. Erbacce alte e una spessa coltre verde sono ricomparse nel fossato che corre per tutta la lunghezza di Corso 29 Aprile, fino al cantiere di ponte Garibaldi, tanto che la statua del Giorgione, il simbolo della città d'arte, spicca tristemente dalle acque stagnanti. Dopo la pulizia effettuata da Contarina a metà agosto, si riapre dunque l'annosa questione legata al degrado delle fosse dove (in particolare all'altezza della curva di piazza Marconi) si sono accumulati rifiuti di ogni genere. Si tratta di un problema di «incuria generale», secondo Giovanni Colombo, docente dell'Università di Padova, nonché candidato tra le file dei Democratici (in oppo-

gio a Sartoretto) e candidato alle regionali con Europa Verde. Sul suo proprio profilo Facebook denuncia le cattive condizioni delle fosse. «Agli occhi dei turisti diamo l'impressione di una città sporca e abbandonata. Abbiamo bisogno di verde, ma non certo nel fossato. Castelfranco è un gioiellino lasciato all'incuria generale che si nota anche in altri contesti. Prendiamo i parchi per esempio, a Borgo Asolo mancano i cestini oppure quelli che ci sono, sono rotti, per non parlare dei rifiuti abbandonati vicino al campo sportivo. Una volta eravamo un centro, ora sembriamo una frazione di Montebelluna e Cittadella, anche per trascuratezza. Ben venga il rifacimento del ponte, pur che si mantenga il decoro».

Sono proprio i lavori di re-

stauro della volta del ponte a rendere necessaria l'interruzione dello scorrimento dell'acqua, condizione che si prolungherà fino a fine settembre. Il problema, secondo l'amministrazione, è l'alto costo della pulizia, di competenza del consorzio di bonifica Piave, che prevede di trattare i fanghi come rifiuti speciali.

Dopo le affermazioni del sindaco Marcon al forum della *Tribuna* - «abbiamo sbagliato a dimezzare il budget per verde e pulizia e la programmazione con Contarina doveva dare un risultato diverso» - Contarina ci scrive spiegando che «dal 2015 esegue puntualmente i servizi a lei affidati» e che da contratto col Comune «non ci occupiamo dello sfalcio delle erbe acquatiche di fossati e canali e nemmeno del diserbo delle "erbacce" da marciapiedi

e bordi stradali. Nonostante ciò su specifica richiesta del Comune, a luglio abbiamo svolto un intervento straordinario di decespugliamento su circa 25 km di strade», ha dichiarato il direttore di Contarina, Michele Rasera, che conclude: «Continua la fattiva collaborazione con il Comune con il quale stiamo rivedendo gli standard di servizio in modo tale da poter gestire in maniera più efficace il verde pubblico nelle aree che ci saranno affidate».

Il sindaco invece, nella nota congiunta con l'azienda, specifica che «ciò che è apparso sulle pagine della *Tribuna* non rappresenta quanto da me affermato». Ma, ovviamente, non è così: la registrazione delle sue parole esatte la trovate qui accanto. —

R.S.-A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua del Giorgione svetta sulle alghe e le erbacce nelle fosse

Contarina: «I canali non ci competono ma disponibili quando il Comune ce lo chiede»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home > L'AQUILA > Recovery Fund, nuova fase per l'agricoltura regionale: 700 mln per progetti strategici per consorzi di bonifica



Recovery Fund, nuova fase per l'agricoltura regionale: 700 mln per progetti strategici per consorzi di bonifica

Di **Giulia Antenucci** — Il 18 Settembre, 2020

L'AQUILA NEWS

Condividi  



L'Aquila. Ammontano ad oltre 700 milioni di euro i progetti presentati dai Consorzi di bonifica abruzzesi per modernizzare il sistema degli stessi consorzi che hanno infrastrutture ferme agli anni '70/80. Di questa somma, oltre 300 milioni di euro fanno riferimento a progetti strategici che hanno le caratteristiche per essere ammessi, in prima battuta, nel piano del Recovery Plan dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) e per cui i Consorzi abruzzesi sono impegnati per raggiungere il dovuto livello progettuale. Questo è il quadro presentato dai Commissari dei Consorzi regionali ai vertici dell'Anbi nazionale nel corso del convegno dedicato alle risorse del Recovery Fund tenutosi all'Emiciclo.



ALTRE NOTIZIE

-  **L'Abruzzo anima il convegno dell'associazione...**
17 Settembre, 2020
-  **Vasto incendio tra Bussi e Collepietro, in azione elicottero...**
17 Settembre, 2020
-  **Referendum costituzionale, il Comune dell'Aquila crea...**
17 Settembre, 2020
-  **Controlli sui treni della Polizia ferroviaria, operazioni in...**
17 Settembre, 2020
-  **Coronavirus, 33 nuovi casi registrati oggi in Abruzzo**
17 Settembre, 2020

< PREV NEXT > 1 di 9.211



Risorse importanti quindi che possono cambiare il volto dell'agricoltura abruzzese e che si prefiggono, per la parte dei progetti strategici, di trovare corrispondenza all'interno dei finanziamenti nel Recovery Plan nazionale. Nel dettaglio, il Consorzio di Bonifica "Centro" ha predisposto progetti per un totale di 99.279.556,00 milioni di euro; il Consorzio di Bonifica "Sud" per 154.184.657,11 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Nord" per 159.500.000,00 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Ovest" per 304.626.511,06 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Interno" per 51.759.000,00 milioni di euro. Il totale della progettazione presentata ammonta 769.349.724,17 milioni di euro.



Le richieste di finanziamento sono divise per fasce di priorità (bassa, media, alta) e il totale dei finanziamenti ritenuti strategici e finanziabili con il Recovery Plan dell'Anbi, ammontano a 328.584.287,38 milioni di euro. In questa fascia gli interventi più importanti individuati sono diciassette e sono distribuiti su tutti i territori dei

Consorzi di bonifica regionali: 4 per il Consorzio di bonifica "Centro", 1 per il Consorzio di bonifica "Sud", 4 per il Consorzio di bonifica "Nord", 3 per il Consorzio di bonifica "Ovest", 5 per il Consorzio di bonifica "Interno". Le opere vanno dalla messa in sicurezza degli invasi, all'ammodernamento delle condutture idriche, il revamping energetico, la ripulitura e risagomatura delle opere irrigue, le realizzazioni di impianti irrigui, la messa in sicurezza degli invasi di carattere regionale e la loro verifica sismica.

Non tutte le opere hanno quindi le caratteristiche per entrare dalla porta principale del Recovery Fund, nel frattempo i Consorzi abruzzesi hanno tracciato la strada e indicato cosa serve all'Anbi. I progetti strategici abruzzesi, se finanziati con oltre 300 milioni di euro di dotazione, si candidano ad aprire una nuova fase per l'agricoltura regionale.

← NOTIZIA PRECEDENTE

Coronavirus, a Sulmona proroga della mascherina obbligatoria all'aperto fino al 4 ottobre

PROSSIMA NOTIZIA →

Continua a bruciare la montagna in Abruzzo, in fiamme cento ettari di bosco

POTREBBE PIACERTI ANCHE

Altri Notizie Dalla Redazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori informazioni](#) [OK](#)

[ABBONATI SUBITO](#)



Venerdì 18 Settembre 2020



[Il settimanale](#)
[Foto e Video](#)
[Rubriche](#)
[Community](#)
[E-shop](#)

[Diocesi](#)
[Cesena](#)
[Cesenatico](#)
[Valle Savio](#)
[Rubicone](#)
[Sport](#)
[Dall'Italia](#)
[Dal Mondo](#)
[Dalla Chiesa](#)
[Lettere](#)

Home » [Rubicone](#) » Tutto pronto per il 29esimo SiFest: domani il taglio del nastro

RUBICONE



Tutto pronto per il 29esimo SiFest: domani il taglio del nastro

Tutte le mostre (gratuite) apriranno alle 18, tanti gli eventi in programma



17/09/2020 di > redazione

Venerdì 18 settembre alle 18 prende il via il Festival di Fotografia più longevo d'Italia con la cerimonia inaugurale presso la golena del fiume Rubicone alla presenza di Filippo Giovannini, sindaco di Savignano, Denis Curti, direttore artistico SI FEST, Isa Perazzini, presidente di Savignano Immagini, Mario Beltrambini, presidente di Cultura e Immagine, Giuseppe Pazzaglia, coordinatore progetto IDE, Comune di Savignano. Tutte le mostre in programma apriranno alle 18 e saranno visitabili fino a mezzanotte; alle 18 aprirà anche LiFe - Libri, Editoria, Fotografia, in piazza Borghesi.

Alle 19.30 in corso Vendemini 29 verrà affisso il primo "manifesto", esito della prima giornata di laboratorio dedicato ai bimbi SI FEST KIDS (novità SI FEST 2020).

Alle 20 presso il Consorzio di Bonifica sarà inaugurata la mostra del Progetto IDE - Reconstruction of identities con il sindaco Giovannini e Jessica Andreucci, assistente del progetto IDE.

Alle 21 si svolgerà la proclamazione del 19° Premio Pesaresi per la fotografia contemporanea alla presenza del vincitore di questa edizione. Parteciperanno il sindaco Filippo Giovannini, il direttore artistico Denis Curti, Giampiero Piscaglia, assessore alla cultura del Comune di Rimini, e Isa Perazzini, madre di marco Pesaresi.

Chiuderà la prima giornata del Festival la proiezione in piazza Borghesi alle 22 del film "La Dolce Vita" di Federico Fellini a cura del Teatro Europeo Plautino di Sarsina. Novità dell'edizione SI FEST 2020: ingresso gratuito a tutte le mostre e gli eventi in programma. Qui [il programma giornaliero](#).

Con i suoi due premi il SI FEST si conferma tra le realtà più importanti sul panorama nazionale: il Premio Marco Pesaresi per la fotografia contemporanea riserva un premio di 5.000 euro per ricerche e produzioni di fotoreportage connotate da aspetti di progettualità e di innovazione;



Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

[Login](#) [Iscriviti](#)

Appuntamenti

[archivio notizie](#)

15/09/2020

La 3Monti Band in concerto a Montiano

Sabato 19 settembre a Montiano, nel segno di Faber

12/09/2020

Dopo 200 anni Lord Byron torna al castello di Monteleone

Due secoli dopo la visita del poeta George Byron al borgo collinare del Rubicone, domenica pomeriggio si terrà una rievocazione negli stessi luoghi

11/09/2020

A Villa Silvia il concerto di Ray il bassista robot

Appuntamento domani sera, 12 settembre alle 21, a Lizzano

10/09/2020

Molto più che una maratona Alzheimer: tre giorni di eventi per "far nascere una festa dal dolore"

Gli eventi, sportivi e non, partiranno domattina. Mentre domani sera, alla colonia Agip, il cardinale di Bologna Matteo Zuppi dialogherà sul tema "La comunità resiliente oltre l'emergenza sanitaria"

mentre il **Premio Portfolio "Werther Colonna"** offre al vincitore la possibilità di esporre il proprio lavoro nell'edizione successiva del Festival attraverso la produzione della mostra e la pubblicazione del catalogo ad essa connesso per un valore complessivo di **4.000 euro**.

SI FEST è un'iniziativa del Comune di Savignano sul Rubicone (FC), in collaborazione con l'Associazione Savignano Immagini, promosso e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, con il patrocinio del Comune di Rimini, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

Forse ti può interessare anche:

- » [Chi siamo oggi? La risposta nelle fotografie di SI Fest](#)
- » [Ultimi giorni per candidarsi al Premio Pesaresi](#)
- » [Il tema dell'identità protagonista al "Si Fest 2020"](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti) disabilitato.
[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.



Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Home

- » Diocesi
- » Cesena
- » Cesenatico
- » Valle Savio
- » Rubicone
- » Sport
- » Dall'Italia
- » Dal Mondo
- » Dalla Chiesa
- » Lettere

Il settimanale

- » Edizione sfogliabile
- » Storia
- » Redazione
- » Come abbonarsi
- » Contatti

Foto e Video

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Editoriale
- » Opinioni
- » Commento al Vangelo
- » Orari delle Messe
- » Parole di Vita
- » Villaggio globale
- » Psicologia quotidiana
- » 10 comandamenti
- » archiviate
- » Documenti

Community

- » Siti collegati
- » Social network
- » Sondaggi
- » Progetto Nuntius

Eventi

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)



CORRIERE CESENATE – settimanale di informazione della Diocesi di Cesena-Sarsina – via Don Giovanni Minzoni, 47 – 47521 Cesena (FC) Italia
C.F. 90077160407, P.IVA 04362550404 - Autorizzazione Tribunale Forlì n. 409 del 20/02/1968 - Iscrizione al Registro nazionale della stampa n. 4234
Il Corriere Cesenate percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Corriere Cesenate, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



È il giornale on line della città di Cosenza informazione, cronaca
che copre tutta la provincia; tradizione, leggende ed eventi

OROCASH
INTERNATIONAL

SPAZIO PUBBLICITARIO
DISPONIBILE

chiama

0984-401737 / 335-6150256

Coldiretti Calabria: con Leonetti presidente ANBI si volta pagina

La Coldiretti Calabria augura buon lavoro al neo Presidente dell'ANBI Calabria, Rocco Leonetti, che è stato eletto all'unanimità presidente

Calabria, Comunicati Stampa, Featured, News

18/09/2020 10:09

redazione

COSENZA

Ven 18



20° 30°

Sab 19



20° 31°

Dom 20



20° 30°

Lun 21



20° 31°

<https://www.meteoincalabria.com>

ULTIME NOTIZIE

cassano all'ionio, comunicati stampa, featured, news



La Coldiretti Calabria augura buon lavoro al neo Presidente dell'ANBI Calabria, l'Associazione Regionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, ing. Rocco Leonetti che è stato eletto all'unanimità presidente dall'assemblea degli 11 presidenti dei Consorzi di Bonifica della Calabria.

L'assemblea ha inoltre eletto, sempre all'unanimità, una squadra forte e coesa che vede alla vicepresidenza Torchia di Crotona e Borrello di Catanzaro, componenti il direttivo sono ancora Sciarra per il Consorzio di Mormanno e Cannatà di Rosarno. All'ing Leonetti – dichiara il Presidente di Coldiretti Calabria Franco Aceto – giungano le felicitazioni mie personali e quelle della Coldiretti.

L'esperienza e l'autorevolezza da lui maturata in vari ambiti, l'essere profondo conoscitore delle bonifiche, rappresentano una garanzia preziosa nel nuovo ruolo di coordinamento del sistema calabrese della bonifica che, con i suoi 11

Da sx Leonetti (Anbi) e Blaiotta (Coldiretti)

consorzi vuole e deve porsi sempre di più a livelli d'eccellenza per qualità delle progettualità, efficienza organizzativa, capacità di attrarre finanziamenti pubblici per la realizzazione di opere che sono indispensabili per il territorio, gli agricoltori e i cittadini. La presidenza Leonetti – aggiunge – partendo da quanto realizzato sino ad oggi, dovrà distinguersi per collegialità e rappresentanza dei territori.

L'ANBI – prosegue Aceto – deve consolidarsi sempre di più, come motore di tutto il sistema consortile regionale perché questo significa investire sul futuro. Ringrazio i Presidenti, tutti gli amministratori e dipendenti dei Consorzi di Bonifica – prosegue Aceto – che sempre di più ragionano in un'ottica di sistema, con un'attenzione che va oltre i confini del proprio comprensorio e miri alla collaborazione tra gli Enti di Bonifica. Tra i motivi, che ci devono spingere – aggiunge Aceto – c'è la capacità di fare squadra, operando in stretto contatto con la Regione e i Comuni, ampliando ulteriormente il confronto con gli agricoltori e consorziati che sono i destinatari finali del lavoro dei Consorzi.

Un particolare e sentito ringraziamento va al nostro dirigente Marsio Blaiotta che alla scadenza del secondo mandato ha lasciato ieri la presidenza dell'URBI, ora Anbi Calabria. Coldiretti non farà mancare tutto il proprio sostegno anche ai nuovi vertici regionali dell'ANBI. Insieme, al neo presidente Leonetti e ai presidenti, con l'indispensabile supporto dell'ANBI nazionale e del governo Regionale – conclude Aceto – saremo impegnati a potenziare l'attività e il ruolo dei consorzi e a sostenere la competitività del settore agricolo ed agroalimentare.

Commenta la News

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per

Aggiungi un commento...

CASSANO, DIRIGENTE SCOLASTICA EMILIA AMALIA MORTATI RICEVE CIVICA BENEMERENZA

La professoressa Mortati è stata insignita del riconoscimento per lo spirito di abnegazione, la grande professionalità, le doti umane e caratteriali

redazione 18/09/2020 10:09

[calabria](#), [comunicati stampa](#), [cronaca](#), [news](#)

BOLLETTINO CORONAVIRUS REGIONE CALABRIA: 1.757 POSITIVI, +16 RISPETTO A IERI

Bollettino Coronavirus Regione Calabria 17 settembre: 1.757 positivi, +16 rispetto a ieri. I tamponi effettuati in Calabria sono 178.292, + 1.845 rispetto a ieri

redazione 17/09/2020 17:09

[calabria](#), [comunicati stampa](#), [featured](#), [news](#)

SAPIA (FAI CISL CALABRIA): "BUON LAVORO AL NUOVO PRESIDENTE ANBI CALABRIA"

Si è insediato il nuovo Presidente dell'ANBI Calabria, Rocco Leonetti. Arrivano gli auguri di buon lavoro del generale Fai Cisl Calabria

redazione 17/09/2020 11:09

[calabria](#), [comunicati stampa](#), [featured](#), [news](#), [politica](#)


RACCOLTA DIFFERENZIATA 2020

I rifiuti vanno inseriti nell'apposito contenitore ed esposti all'esterno della propria abitazione la sera antecedente il giorno di raccolta.



Home > ATTUALITA'

Abruzzo, convegno Anbi: presentati progetti per oltre 700 milioni

— 18 Settembre 2020 @09:38 in ATTUALITA' 2 min di lettura



Facebook

Twitter

Whatsapp

L'AQUILA – Ammontano ad oltre **700 milioni** di euro i progetti presentati dai Consorzi di bonifica abruzzesi per modernizzare il sistema degli stessi consorzi che hanno infrastrutture ferme agli anni 70/80. Di questa somma, oltre **300 milioni** di euro fanno riferimento a progetti strategici che hanno le caratteristiche per essere ammessi, in prima battuta, nel piano del Recovery Plan dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) e per cui i Consorzi abruzzesi sono impegnati per raggiungere il dovuto livello progettuale. Questo è il quadro presentato questa mattina dai Commissari dei Consorzi regionali ai vertici dell'Anbi nazionale nel corso del convegno dedicato alle risorse del Recovery Fund tenutosi all'Eliciclo.

Risorse importanti quindi che possono cambiare il volto dell'**agricoltura abruzzese** e che si prefiggono, per la parte dei progetti strategici, di trovare corrispondenza all'interno dei finanziamenti nel Recovery Plan nazionale. Nel dettaglio, il Consorzio di Bonifica "Centro" ha predisposto progetti per un totale di 99.279.556,00 milioni di euro; il Consorzio di Bonifica "Sud" per 154.184.657,11 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Nord" per 159.500.000,00 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Ovest" per 304.626.511,06 milioni di

#OggineBlog

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

 Scarica il file: https://youtu.be/998WPwAf0g?_=1

METEO a cura di Stefano Bernardi

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

 Scarica il file: https://youtu.be/JTS-26EWH4A?_=2

Gli Speciali Asm – Il centro raccolta r

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

 Scarica il file: https://youtu.be/kXGLr1XstzY?_=3


euro; il Consorzio di bonifica "Interno" per 51.759.000,00 milioni di euro. Il totale della progettazione presentata ammonta 769.349.724,17 milioni di euro. Le richieste di finanziamento sono divise per fasce di priorità (bassa, media, alta) e il totale dei finanziamenti ritenuti strategici e finanziabili con il Recovery Plan dell'Anbi, ammontano a 328.584.287,38 milioni di euro. In questa fascia gli interventi più importanti individuati sono diciassette e sono distribuiti su tutti i territori dei Consorzi di bonifica regionali: 4 per il Consorzio di bonifica "Centro", 1 per il Consorzio di bonifica "Sud", 4 per il Consorzio di bonifica "Nord", 3 per il Consorzio di bonifica "Ovest", 5 per il Consorzio di bonifica "Interno". Le opere vanno dalla messa in sicurezza degli invasi, all'ammodernamento delle condutture idriche, il revamping energetico, la ripulitura e risagomatura delle opere irrigue, le realizzazioni di impianti irrigui, la messa in sicurezza degli invasi di carattere regionale e la loro verifica sismica. Non tutte le opere hanno quindi le caratteristiche per entrare dalla porta principale del Recovery Fund, nel frattempo i Consorzi abruzzesi hanno tracciato la strada e indicato cosa serve all'Anbi.

I progetti strategici abruzzesi, se finanziati con oltre 300 milioni di euro di dotazione, si candidano ad aprire una nuova fase per l'agricoltura regionale.

SCHEDA CONSORZI BONIFICA RECOVERY DEFINITIVA



Tag: agricoltura abruzzese anbi emiciclo progetti recovery found regione abruzzo



Articoli Correlati



Consiglio regionale, giovedì Vigilanza su



Emiciclo, gli appuntamenti della



Lavoro, dal 15 settembre proroga delle

SPAZIO AUTOGESTITO



Voto Pizzoli, Anastasio: "La mia meta? Tagliare il traguardo della ricostruzione"
 14 SETTEMBRE 2020

CREDERE OGGI ARCHIVIO



Don Luca Capannolo, nuovo presbitero per l'Arcidiocesi di L'Aquila
 15 SETTEMBRE 2020 @11:06

RACCONTANDO ARCHIVIO



New York e le sue api operaie invisibili
 18 SETTEMBRE 2020 @08:43

LA LEGGE E LA DIFESA ARCHIVIO

HOME » METEO



Non solo “bombe d’acqua”: da Nord a Sud anche piogge localizzate

"E' evidente che i cambiamenti climatici condizionano il regime delle piogge, aumentando paradossalmente la dipendenza dell'agricoltura dagli eventi meteo"

A cura di Filomena Fotia | 18 Settembre 2020 09:46



“L’acclarata crisi pluviometrica lungo la costa adriatica riceve ulteriore conferma dall’analisi delle precipitazioni sui bacini di pianura, dalla foce del fiume Reno al confine fra Emilia Romagna e Marche: nel 2020, fino al 15 Settembre sono caduti, infatti, **502 millimetri di pioggia**, inferiori anche al siccitoso 2017. Non va meglio nei bacini montani dell’area confinante, tra i fiumi Savio al Lamone, dove le precipitazioni risultano sotto la media e con mm. 897 segnano la terza peggiore prestazione nel recente decennio”: a renderlo noto è il **settimanale bollettino dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, che individua così “una congiuntura in cui Nord e Sud “pari sono”: in Campania, infatti, se i 32 centimetri del fiume Volturno rappresentano il livello più basso del recente quadriennio, i 46 centimetri del



+24H +48H +72H



Uragano Mediterraneo, fortissimi venti a Cefalonia

fiume Sele sono il top dal 2017!"

"Omogeneamente migliore degli anni scorsi è invece la situazione dei fiumi nel Veneto (Adige, Bacchiglione, Brenta, Piave, Livenza), così come confortanti, seppur "a macchia di leopardo", sono le portate del fiume Po e dei corsi d'acqua piemontesi (Stura di Lanzo, Dora Baltea e Sesia), su cui, in Agosto, è caduto circa il 60% della pioggia mediamente attesa.

E' tornata nella norma, la condizione dei grandi laghi settentrionali (tutti oltre il 60% del riempimento), mentre è sempre più preoccupante il dato sugli invasi delle Marche che oggi trattengono circa 35 milioni di metri cubi d'acqua, assai vicini al limite dei 34,53 milioni segnati nel siccitoso 2017."

"Fortunatamente – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – l'apice della stagione irrigua è passato, ma il rischio, nelle Marche come in altre regioni soprattutto meridionali, è di iniziare la prossima stagione agricola già in deficit idrico."

Sarà così (salvo una stagione autunno-vernina caratterizzata da piogge diffuse) per i bacini della Basilicata (-52,95 metri cubi d'acqua, oggi disponibili rispetto al 2019) e della Puglia (76,8 milioni di metri cubi in meno rispetto a 12 mesi fa), le cui riserve calano di 1 milione di metri cubi a settimana.

"E' evidente che i cambiamenti climatici condizionano il regime delle piogge, aumentando paradossalmente, nonostante le innovazioni tecnologiche, la dipendenza dell'agricoltura dagli eventi meteo – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Per questo, è necessario urgentemente aumentare la resilienza dei territori, cominciando dall'efficientamento delle opere idrauliche esistenti. Nel nostro Piano di settore, per un concreto Green New Deal in vista delle scadenze e degli obiettivi dettati dal Recovery Fund, segnaliamo che sono ben 45 gli invasi meridionali, bisognosi di essere escavati, perché l'11,3% della loro capacità è occupata dalla presenza di sedime; liberarli dall'interrimento comporterebbe una spesa di circa 274 milioni di euro, in grado di garantire circa 1370 posti di lavoro. I progetti definitivi ed esecutivi ci sono – conclude il DG di ANBI – basta la volontà di finanziarli!"

VENERDI, SETTEMBRE 18, 2020



HOME ▾ PROGRAMMI ▾ STAFF ▾ LINEA ROCK ▾ APP PODCAST FREQUENZE CONTATTI ▾



Home > Spettacolo > Habitat_Scenari Possibili, musei a cielo aperto tra l'Adda e la Martesana

Spettacolo

Habitat_Scenari Possibili, musei a cielo aperto tra l'Adda e la Martesana

Da Paola Farina - 18 Settembre 2020

7





radiolombardia
FM | TV 626 | STREAMING | APP |
radiolombardia.it



Carica di più...



Seguici su IG

Dopo le inaugurazioni delle opere "Lembi" di Davide 'metrocu' Tagliabue a Fara Gera d'Adda (BG) lo scorso 5 settembre, e "Energie libere" di Chiro - Ciro Amos Ferrero a Pozzuolo Martesana (MI) lo scorso 12 settembre, per sabato 19 settembre a Carugate e Cernusco sul Naviglio sono in programma due nuovi appuntamenti di Habitat_Scenari Possibili, la rassegna di arte pubblica che trasforma i luoghi naturali del territorio tra l'Adda e la Martesana in un museo a cielo aperto.

Sabato 19 settembre | ore 11

Carugate (MI)

c/o Via XXV Aprile | Parco pubblico

Inaugurazione opera d'arte "Riflessioni" di Eleonora Monguzzi

Attraverso l'immagine derivata del bosco, l'installazione si sofferma sul significato

etimologico del termine "riflessione" inteso sia come invito a fermarsi e contemplare il mondo circostante, sia come peculiarità di una superficie riflettente. **Eleonora Monguzzi**, nata a Milano nel 1992, laureata in Pittura presso l'Accademia di Brera, affronta un percorso di ricerca basato sul rapporto uomo-natura, attraverso i linguaggi espressivi della pittura e dell'installazione.

Sabato 19 settembre | ore 17

Cernusco sul Naviglio (MI)

c/o Villa Biancani Greppi

Aperitivo culturale "L'arte contemporanea come trasmissione" a cura di **Francesca Guerisoli**

Una discussione incentrata sul concetto di "trasmissione", declinato in modi diversi da Filippo Berta, Oppy De Bernardo, Chiara Mu, volta a evidenziare la capacità degli artisti di creare una connessione emozionale con tutti coloro si vogliono mettere in gioco.

Francesca Guerisoli, Ph.D, si occupa di storia e critica d'arte contemporanea. È docente presso l'Università di Milano-Bicocca e cura il programma espositivo e le nuove produzioni di Fondazione Pietro e Alberto Rossini, di cui è direttrice artistica. Scrive per *Il Sole 24 Ore*.

Il tema dell'edizione 2020 di **Habitat Scenari Possibili** è "Trasmissioni": trasferimenti di sapere, di energia, di moti; attraverso un punto di vista tecnico, meccanico, culturale, sociale, educativo. La capacità di propagare e tradurre opportunità verso ciò che sta intorno a noi. La situazione sociale e sanitaria attuale ci esorta a trasmettere la fiducia verso il prossimo. Un atto di positività e di speranza che le comunità locali possono accogliere.

Habitat Scenari Possibili è una sperimentazione artistica e culturale che vuole, attraverso opere di valore, dare visibilità ad artisti, creare un museo del contemporaneo a cielo aperto e, grazie a residenze artistiche, creare un diffuso e autentico senso di appartenenza delle persone ai luoghi in cui vivono, avvicinandole all'arte contemporanea.

La maggior parte delle opere, inoltre, sono create per essere accessibili anche a persone con disabilità.

La rassegna, aperta a tutti e gratuita, è patrocinata da **Regione Lombardia, Città**

metropolitana di Milano, IED - Istituto Europeo di Design, Associazione Circuito

Giovani Artisti Italiani, Parco Adda Nord, Parco Agricolo Sud Milano, Legambiente,

Ecomuseo Martesana, Ecomuseo Adda di Leonardo, Consorzio di Bonifica Est Ticino

Villoresi. Quest'anno vede la collaborazione di 8 Comuni: Carugate, Cassano d'Adda,

Cernusco sul Naviglio, Fara Gera d'Adda, Inzago, Pozzuolo Martesana, Truccazzano, e con la

partecipazione straordinaria del Comune di Varese (VA) nell'ambito di NATURE URBANE 2020

- Festival del Paesaggio.

Ogni edizione lascia sul territorio alcune opere permanenti, per creare nel tempo una mappa dell'arte contemporanea.

Commenti FB

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↓



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Ads

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I Consorzi di bonifica presentano progetti per oltre 700 milioni di euro

300 milioni i progetti strategici per il recovery fund.

TERRE di Redazione Contenuti — 18 Settembre 2020

in Attualità, Ultim'ora



IL MEGLIO PER UNA BUONA SPESA.
RICEVI NELLA TUA E-MAIL I VOLANTINI E TUTTE LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE.

coop ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Centro Italia



L'Aquila – Ammontano ad oltre 700 milioni di euro i progetti presentati dai Consorzi di bonifica abruzzesi per modernizzare il sistema degli stessi consorzi che hanno infrastrutture ferme agli anni 70/80.

Di questa somma, oltre 300 milioni di euro fanno riferimento a progetti strategici che hanno le caratteristiche per essere ammessi, in prima battuta, nel piano del Recovery Plan dell'Anbi (Associazione nazione bonifiche e irrigazioni) e per cui i



Interessi dei lettori

- ▶ I Consorzi di bonifica presentano progetti per oltre 700 milioni di euro
- ▶ Tratta Avezzano-Roccasecca, il Comitato Salviamo la Ferrovia Avezzano Roccasecca: "Trenitalia ripristina due carrozze"

Consorzi abruzzesi sono impegnati per raggiungere il dovuto livello progettuale. Questo è il quadro presentato questa mattina dai Commissari dei Consorzi regionali ai vertici dell'Anbi nazionale nel corso del convegno dedicato alle risorse del Recovery Fund tenutosi all'Emiciclo.

Risorse importanti quindi che possono cambiare il volto dell'agricoltura abruzzese e che si prefiggono, per la parte dei progetti strategici, di trovare corrispondenza all'interno dei finanziamenti nel Recovery Plan nazionale.

Nel dettaglio, il Consorzio di Bonifica "Centro" ha predisposto progetti per un totale di 99.279.556,00 milioni di euro; il Consorzio di Bonifica "Sud" per 154.184.657,11 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Nord" per 159.500.000,00 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Ovest" per 304.626.511,06 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Interno" per 51.759.000,00 milioni di euro. Il totale della progettazione presentata ammonta 769.349.724,17 milioni di euro. Le richieste di finanziamento sono divise per fasce di priorità (bassa, media, alta) e il totale dei finanziamenti ritenuti strategici e finanziabili con il Recovery Plan dell'Anbi, ammontano a 328.584.287,38 milioni di euro.

In questa fascia gli interventi più importanti individuati sono diciassette e sono distribuiti su tutti i territori dei Consorzi di bonifica regionali: 4 per il Consorzio di bonifica "Centro", 1 per il Consorzio di bonifica "Sud", 4 per il Consorzio di bonifica "Nord", 3 per il Consorzio di bonifica "Ovest", 5 per il Consorzio di bonifica "Interno". Le opere vanno dalla messa in sicurezza degli invasi, all'ammodernamento delle condutture idriche, il revamping energetico, la ripulitura e risagomatura delle opere irrigue, le realizzazioni di impianti irrigui, la messa in sicurezza degli invasi di carattere regionale e la loro verifica sismica.

Non tutte le opere hanno quindi le caratteristiche per entrare dalla porta principale del Recovery Fund, nel frattempo i Consorzi abruzzesi hanno tracciato la strada e indicato cosa serve all'Anbi. I progetti strategici abruzzesi, se finanziati con oltre 300 milioni di euro di dotazione, si candidano ad aprire una nuova fase per l'agricoltura regionale.

▶ Lavori di manutenzione straordinaria per lo Stradoncino, Strada 44 e Strada 45 a Luco dei Marsi

▶ Incidenti stradali causati da animali selvatici nel territorio provinciale, riunione in Prefettura

▶ Accoltellato un uomo nel piazzale della stazione di Avezzano

▶ Comizio di chiusura della campagna elettorale per Gianni Di Pangrazio, appuntamento domani alle 20:30 in Piazza Risorgimento

▶ Il MiBACT conferisce ad Avezzano la qualifica di "Città che Legge"

▶ Recovery Plan: richiesti 341 milioni di euro per la ristrutturazione dei presidi ospedalieri abruzzesi



VIENI A TROVARCI
NELL'UFFICIO DEI NOSTRI
CONSULENTI FINANZIARI
P.zza Mario Ridolfi, 26 Terni
BANCA
mediolanum
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI
Messaggio pubblicitario

ITALSTEM s.p.a.
tecnologie elettromeccaniche

VIENI A TROVARCI
NELL'UFFICIO DEI NOSTRI
CONSULENTI FINANZIARI
P.zza Mario Ridolfi, 26 Terni
BANCA
mediolanum
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI
Messaggio pubblicitario

UmbriaOn

Venerdì 18 Settembre 2020 - 10:08:18



Home Attualità Cronaca Cultura » Economia » Opinioni Politica Sport » Foto Video



«Oggi il consorzio è fondamentale per territori e imprese»

Il presidente del consorzio di bonifica 'Tevere-Nera', Massimo Manni, traccia il bilancio dei cinque anni trascorsi alla guida del cda e guarda al voto di domenica: «Oggi abbiamo un ruolo centrale»



Massimo Manni, presidente del 'Tevere-Nera'

Home

Dal territorio

Cerca in umbriaOn:

Ricerca per:

Cerca

18 Set 2020 09:46

Meno di 48 ore al voto per il rinnovo del consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica 'Tevere-Nera'. A parlare è il presidente dell'ente consortile Massimo Manni, in sella dal 24 agosto del 2015 e nuovamente candidato nella lista 'Tuteliamo il territorio'. Con lui abbiamo tracciato un bilancio di quanto fatto finora dall'ente consortile e le prospettive, a brevissimo - ergo, il voto di domenica -, medio e lungo termine per il consorzio che da almeno 15 anni è contestato con regolarità da coloro che ne chiedono l'abolizione. Quest'ultimi, fra le altre cose, sostengono che gli interventi devono essere eseguiti non tramite la tassa pagata dai contribuenti del territorio interessato, ma attraverso la fiscalità generale.

Presidente Manni, qual è il suo bilancio generale di questi cinque anni di lavoro?

«Dal punto di vista degli interventi messi in campo, il bilancio è

CORSO DEL POPOLO
IMMOBILIARE

MUTUI AGEVOLATI ESCLUSIVI
PER CHI ACQUISTA IN CORSO DEL POPOLO

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

Contenuti Sponsorizzati

decisamente positivo. Sono state pensate e realizzate opere importanti per la salvaguardia del territorio, come la messa in sicurezza del fiume Nera per la riduzione del rischio idrologico nell'area industriale e commerciale che va da Maratta a Pescecotto, nel comune di Narni. Tale opera, che intendiamo completare una volta confermati, rappresenta un elemento di sviluppo per tutte le imprese che insistono in quella zona. Più in generale, credo che la logica di intercettare i fondi disponibili per metterli a disposizione del territorio abbia funzionato. In tal modo sono state reperite risorse che, altrimenti, non sarebbero mai giunte qui. E ciò grazie al consorzio 'Tevere-Nera', alle sue competenze nei termini operativi diretti, di capacità progettuale e infine nel disporre quei bandi aperti a tutti e che costituiscono un volano per le attività economiche ed il lavoro. Nel tempo ci siamo aperti molto agli enti, alle istituzioni, ai comuni con cui abbiamo saputo costruire un rapporto costante per la gestione del territorio. Le ultime criticità relative al maltempo ed affrontate tempestivamente, da Avigliano Umbro a Montecastrilli, da Otricoli ad Attigliano, lo stanno a dimostrare».

Da anni si contesta il consorzio e c'è chi ne chiede l'abolizione, tant'è vero che anche in questa tornata elettorale c'è una lista abolizionista pronta a dare battaglia. Qual è la sua riflessione politica sul punto?

«La mia impressione è che ci sia una volontà costante, da parte di alcuni, di mistificare la realtà. Un conto è gestire un consiglio di amministrazione e un altro è fare scelte politiche che spettano, nel caso di specie, al consiglio ed alla giunta regionale. Quando si afferma che gli interventi eseguiti a Terni devono essere pagati attraverso la fiscalità generale, si fa una riflessione politica che non compete al consorzio ed al suo consiglio di amministrazione, chiamato a gestire come un 'buon padre di famiglia' le risorse esistenti e gli interventi necessari. Ancora leggo che si vuol 'conquistare' il cda per poi dialogare con la Regione. Ma il dialogo, in questi anni, c'è sempre stato, perché il consorzio 'Tevere-Nera', nella consapevolezza delle proprie competenze, è un ente riconosciuto e che ha funzioni ben precise. Non certo politiche».

Sul piano operativo, cosa è stato fatto e soprattutto cosa c'è ancora da fare?

«Quando abbiamo preso le redini del consorzio, c'erano soltanto due, tre operai. Oggi, nonostante il blocco delle assunzioni e attraverso modalità come il lavoro interinale, possiamo contare su quindici dipendenti che ci permettono di poter effettuare in maniera puntuale la prevenzione e la gestione del territorio. Sul fronte dei finanziamenti, della programmazione degli interventi, della definizione dei bandi nel rigoroso rispetto del Codice degli appalti, crediamo che sia stata imboccata da tempo la strada giusta. Possiamo anche contare su risorse interne sul piano progettuale, cosa che ci consente di essere reattivi ed anche un punto di riferimento. La prospettiva è quella di fare più progetti possibili, come stiamo facendo, per intercettare finanziamenti e riversarli sul territorio sotto forma di manifestazioni e bandi su cui le imprese, tutte coloro che ne avranno interesse, saranno chiamate a competere».

Cosa è prioritario, oggi, per il territorio di competenza del consorzio?



Ladri in casa. Ecco come difenderti al 100%, a Settembre -50%

Antifurto Verisure



I giocatori di tutto il mondo hanno atteso questo gioco!

Forge of Empires

da Taboola

Documenti



Covid, il nuovo Dpcm - Documento
08 Set 2020 08:55



Covid, linee guida per il trasporto scolastico

26 Ago 2020 12:55



«Umbria malato grave, non sbagliamo la cura»

25 Ago 2020 12:57



Covid, gestione focolai in scuole e servizi per l'infanzia - Indicazioni

21 Ago 2020 17:31

Altri documenti

«La partita più importante da chiudere è quella relativa al percorso del fiume Nera con il completamento dell'asse cruciale per lo sviluppo dell'area industriale Terni-Narni e la messa in sicurezza delle imprese che lì hanno i propri impianti e sedi. Dobbiamo poi implementare l'attività di irrigazione con la creazione di nuovi bacini di raccolta che hanno un duplice scopo: evitare 'disastri' legati alle forti piogge, sempre più frequenti e legate ai cambiamenti climatici in atto, e al tempo stesso mettere a disposizione dell'agricoltura maggiori risorse idriche. Oggi il 66% del prodotto agricolo viene realizzato sul 33% dei terreni irrigui. Un'agricoltura senza una corretta gestione dell'acqua, è impensabile. Gestire il territorio è sempre più complesso e difficile, basti pensare che solo nell'ultimo anno abbiamo avuto sei alluvioni. Fenomeni un tempo sporadici, sono oggi la 'normalità' e non possiamo non tenerne conto».

Agli elettori che domenica si presenteranno alle urne per decidere il futuro cda, cosa si sente di dire?

«Credo sia giusto che venga riconosciuto il ruolo, l'importanza di un ente che in cinque anni ha svolto appieno la sua funzione, cercando di dare risposte a tutti i territori, nessuno escluso. L'azione comunicativa che abbiamo messo in campo durante la mia presidenza va proprio in questo senso: dialogo con tutti, interscambio continuo e costante con i cittadini-contribuenti, le istituzioni, le imprese. In cinque anni sono stati messi in campo tanti interventi economici 'di peso' e credo che il rapporto creato con il territorio abbia modificato, e non di poco, l'immagine stessa del consorzio 'Tevere-Nera'. In questo senso la continuità, per ciò che è stato fatto e che c'è ancora da fare, sia la scelta più idonea per progredire ancora. Nell'interesse di tutti».

Condividi questo articolo su



Taboola Feed



I PIU' LETTI DEL MESE

- ▶ Terni, pugno in faccia alla barista e danni al locale:... (24.552)
- ▶ «C'è un Tir sul corso»: Perugia, turisti allibiti (19.878)
- ▶ Il 31enne scomparso è stato ritrovato vivo (17.575)
- ▶ Terni piange la dolce Nicla, venerdì i funerali (15.739)
- ▶ Studente positivo, classe in quarantena (15.133)

SEGUICI SUI SOCIAL

- ▶  **34K**
Fans
- ▶  **2,289**
Followers
- ▶  **1,634**
Followers

PREVISIONI METEO



VirtùQuotidiane

email: redazione@virtuquotidiane.it

CRONACA ENOGASTRONOMIA CULTURA PERSONAGGI METAMORFOSI QUOTIDIANE

Cerca...



18 SETTEMBRE 2020 - I CONSORZI DI BONIFICA ABRUZZESI PRESENTANO PROGETTI PER OLTRE 700 MILIONI DI EURO

I CONSORZI DI BONIFICA ABRUZZESI PRESENTANO PROGETTI PER OLTRE 700 MILIONI DI EURO

🕒 18 SETTEMBRE 2020 - 8:25



Cialde, Capsule, Macinato

Tel. 392 255 2255

Scopri il nostro
nuovo volantino

CLICCA QUI





**Abruzzo,
dove vivere
d'istanti
è naturale.**



made in nature, made in Italy



**SCOPRI LE NOSTRE
CONFETTURE E COMPOSTE ARTIGIANALI**



SCOPRI DI PIÙ





contattaci
commerciale@virtuquotidiane.it

L'AQUILA - Ammontano ad oltre 700 milioni di euro i progetti presentati dai Consorzi di bonifica abruzzesi per modernizzare il sistema degli stessi consorzi che hanno infrastrutture ferme agli anni 70/80. Di questa somma, oltre 300 milioni di euro fanno riferimento a progetti strategici che hanno le caratteristiche per essere ammessi, in prima battuta, nel piano del Recovery Plan dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) e per cui i Consorzi abruzzesi sono impegnati per raggiungere il dovuto livello progettuale.

Questo è il quadro presentato ieri mattina dai commissari dei Consorzi regionali ai vertici dell'Anbi nazionale nel corso del convegno dedicato alle risorse del Recovery Fund tenutosi all'Emiciclo.

Risorse importanti quindi che possono cambiare il volto dell'agricoltura abruzzese e che si prefiggono, per la parte dei progetti strategici, di trovare corrispondenza all'interno dei finanziamenti nel Recovery Plan nazionale.

Nel dettaglio, il Consorzio di Bonifica "Centro" ha predisposto progetti per un totale di 99.279.556,00 milioni di euro; il Consorzio di Bonifica "Sud" per 154.184.657,11 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Nord" per 159.500.000,00 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Ovest" per 304.626.511,06 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Interno" per 51.759.000,00 milioni di euro. Il totale della progettazione presentata ammonta 769.349.724,17 milioni di euro.

Le richieste di finanziamento sono divise per fasce di priorità (bassa, media, alta) e il totale dei finanziamenti ritenuti strategici e finanziabili con il Recovery Plan dell'Anbi, ammontano a 328.584.287,38 milioni di euro.

In questa fascia gli interventi più importanti individuati sono diciassette e sono distribuiti su tutti i territori dei Consorzi di bonifica regionali: 4 per il Consorzio di bonifica "Centro", 1 per il Consorzio di bonifica "Sud", 4 per il Consorzio di bonifica "Nord", 3 per il Consorzio di bonifica "Ovest", 5 per il Consorzio di bonifica "Interno".

Le opere vanno dalla messa in sicurezza degli invasi, all'ammodernamento delle condutture idriche, il revamping energetico, la ripulitura e risagomatura delle opere irrigue, le realizzazioni di impianti irrigui, la messa in sicurezza degli invasi di carattere regionale e la loro verifica sismica.

Non tutte le opere hanno quindi le caratteristiche per entrare dalla porta principale del Recovery Fund, nel frattempo i Consorzi abruzzesi hanno tracciato la strada e indicato cosa serve all'Anbi. I progetti strategici abruzzesi, se finanziati con oltre 300 milioni di euro di dotazione, si candidano ad aprire una nuova fase per l'agricoltura regionale.

 [Scarica in PDF](#)

SOSTIENI VIRTÙ QUOTIDIANE

Puoi sostenere l'informazione indipendente del nostro giornale donando un contributo libero.

Cliccando su "Donazione" sosterrai gli articoli, gli approfondimenti e le inchieste dei giornalisti e delle giornaliste di Virtù Quotidiane, aiutandoci a raccontare tutti i giorni il territorio e le persone che lo abitano.

Donazione



non
ABBANDONARCI dove capita!

asm spa L'Aquila
Associazione Società Multifamiliari



ASM L'Aquila
www.asmaq.it

App Store
Scarica la nostra app
ASM L'Aquila



LE NOTIZIE DALLA CITTÀ CHE CAMBIA

NEWS TOWN

Seguici [Facebook](#) [Twitter](#) [Youtube](#) [RSS](#)

NewsTown StudenTown

POLITICA ECONOMIA CRONACA CULTURA E SOCIETÀ TECNOLOGIE MONDO SPORT INTERVISTE **BLOG** **INCHIESTE**

Giovedì, 17 Settembre 2020 21:53

Consorzi di bonifica Abruzzo, presentati progetti per 700 milioni di euro

di Redazione

Condividi 2

Stampa Email

Ammontano ad oltre 700 milioni di euro i progetti presentati dai Consorzi di bonifica abruzzesi per modernizzare il sistema degli stessi consorzi che hanno infrastrutture ferme agli anni 70/80.



Di questa somma, oltre 300 milioni di euro fanno riferimento a progetti strategici che hanno le caratteristiche per essere ammessi, in prima battuta, nel piano del Recovery Plan dell'Anbi (Associazione nazione bonifiche e irrigazioni) e per cui i Consorzi abruzzesi sono impegnati per raggiungere il dovuto livello progettuale.

Questo è il quadro presentato questa mattina dai Commissari dei Consorzi regionali ai vertici dell'Anbi nazionale nel corso del convegno dedicato alle risorse del Recovery Fund tenutosi all'Emiciclo. Risorse importanti quindi che possono cambiare il volto dell'agricoltura abruzzese e che si prefiggono, per la parte dei progetti strategici, di trovare corrispondenza all'interno dei finanziamenti nel Recovery Plan nazionale.

Nel dettaglio, il Consorzio di Bonifica "Centro" ha predisposto progetti per un totale di 99.279.556,00 milioni di euro; il Consorzio di Bonifica "Sud" per 154.184.657,11 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Nord" per 159.500.000,00 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Ovest" per 304.626.511,06 milioni di euro; il Consorzio di bonifica "Interno" per 51.759.000,00 milioni di euro. Il totale della progettazione presentata ammonta 769.349.724,17 milioni di euro. Le richieste di finanziamento sono divise per fasce di priorità (bassa, media, alta) e il totale dei finanziamenti ritenuti strategici e finanziabili con il Recovery Plan dell'Anbi, ammontano a 328.584.287,38 milioni di euro. In questa fascia gli interventi più importanti individuati sono diciassette e sono distribuiti su tutti i territori dei Consorzi di bonifica regionali: 4 per il Consorzio di bonifica "Centro", 1 per il Consorzio di bonifica "Sud", 4 per il Consorzio di bonifica "Nord", 3 per il Consorzio di bonifica "Ovest", 5 per il Consorzio di bonifica "Interno".

Le opere vanno dalla messa in sicurezza degli invasi, all'ammodernamento delle condutture idriche, il revamping energetico, la ripulitura e risagomatura delle opere irrigue, le realizzazioni di impianti irrigui, la messa in sicurezza degli invasi di carattere regionale e la loro verifica sismica. Non tutte le opere hanno quindi le caratteristiche per entrare dalla porta principale del Recovery Fund, nel frattempo i Consorzi abruzzesi hanno tracciato la strada e indicato cosa serve all'Anbi. I progetti strategici abruzzesi, se finanziati con oltre 300 milioni di euro di dotazione, si candidano ad aprire una nuova fase per l'agricoltura regionale.

Ultima modifica il Giovedì, 17 Settembre 2020 21:57

cerca...

CENTRO DI IMPLANTOLOGIA DENTALE
Dott. Marco Parravano

Impianti e denti fissi
in meno di 8 ore

CLICCA QUI
PER SCOPRIRE DI PIÙ

siamo a L'AQUILA
e PESCARA



sismabonus + ecobonus
La tua casa sicura e a basso consumo energetico

contattaci per sapere come
approfittare del decreto rilancio

DIGIMASTRI
COSTRUZIONI
L'Aquila, SS.80 n.45 - 0862 351033

con detrazioni fiscali fino al 110%

LEGGI ANCHE

Regione Abruzzo, approvate
norme su pascoli e consorzi di
bonifica: Coldiretti esprime
soddisfazione



Abruzzo, approvata con i voti
del centrosinistra la legge di
riforma dei consorzi di
bonifica. Astenuto il M5S



CosenzaPost.it

È il giornale on line della città di Cosenza informazione, cronaca che copre tutta la provincia, tradizioni, leggende ed eventi

**SPAZIO PUBBLICITARIO
DISPONIBILE**

chiama

0984-401737 / 335-6150256

OROCASH[®]
INTERNATIONAL

Regione, Assessore Gallo plaude all'elezione di Leonetti all'Anbi Calabria

L'Assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, sulla designazione di Rocco Leonetti a presidente Anbi Calabria: "Apprezzabile cambio di rotta"

Calabria, Comunicati Stampa, Featured, News

18/09/2020 11:09

redazione

COSENZA

Ven 18



20° 30°

Sab 19



20° 31°

Dom 20



20° 30°

Lun 21



20° 31°

<https://www.meteoincalabria.com>**ULTIME NOTIZIE**

calabria, comunicati stampa, eventi, featured, news



«Un apprezzabile cambio di rotta, di cui peraltro v'era urgente bisogno». Così l'Assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, commenta la designazione di Rocco Leonetti a presidente dell'Anbi Calabria, l'Associazione regionale dei Consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue.

«Da tanto, troppo tempo», afferma Gallo, «l'attività dell'Anbi era ingessata, con grave danno non solo per l'immagine del mondo agricolo calabrese, quanto anche e soprattutto per l'effettiva tutela e promozione dello stesso attraverso le indispensabili attività dei consorzi di bonifica. Una situazione di cui l'Associazione ha preso coscienza da sé, optando coraggiosamente per la sostanziale, radicale discontinuità rispetto al passato, soprattutto recente». Prosegue l'Assessore all'Agricoltura: «La designazione di Leonetti induce a confidare che le incrostazioni che negli ultimi anni avevano permeato di sé un ente tra i più importanti per la vita agricola calabrese vengano presto e definitivamente rimosse.

L'avvicendamento ed il mutamento di prospettiva ai vertici dell'Anbi sono un primo passo, necessario ed opportuno, che acquisirà ora una dimensione di coerenza e credibilità se seguito dall'adozione di analoghi spunti e processi anche all'interno dei consorzi, per eliminare eventuali degenerazioni e ripristinare – ove assenti – corrette relazioni con le istituzioni regionali».

Aggiunge Gallo: «L'Assessorato e la Regione sono pronti a favorire questo processo di rilancio, in piena trasparenza e nella distinzione dei ruoli, garantendo massima disponibilità e piena collaborazione». In coda gli auguri di buon lavoro «al presidente Leonetti, persona stimata e dalle indubbie capacità», ed agli altri componenti del nuovo direttivo: Roberto Torchia e Fabio Borrello (vicepresidenti), Francesco Sciarra e Domenico Cannatà.

Commenta la News

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Related Posts:

Forestazione e prevenzione incendi: la Regione stanziava più di 23 milioni
Agrumeti caratteristici da salvaguardare, Regione in campo
Assunzioni al Consorzio "Jonio Cosentino": la Regione avvia verifiche
Coldiretti Calabria: con Leonetti presidente ANBI si volta pagina

MOBILITAZIONE CGIL, CISL, UIL. RUSSO: "GRANDE INIZIATIVA UNITARIA!"

Apertura della manifestazione affidata al Segretario generale di Cisl Calabria, Tonino Russo: "Serve un'Alta Velocità vera per il Sud e la Calabria"

redazione 18/09/2020 12:09

[comunicati stampa](#), [eventi](#), [featured](#), [news](#)

"CAMPAGNA AMICA...DELLA BICI" DOMANI DA RENDE A COSENZA

La partenza è prevista alle 9,30 da San Carlo Borromeo a Rende. All'arrivo a piazza Matteotti a Cosenza ci sarà una degustazione di prodotti locali

redazione 18/09/2020 12:09

[comunicati stampa](#), [featured](#), [mormanno](#), [news](#)

MORMANNO, INIZIA A PRENDERE FORMA LA CICLOVIA DEI PARCHI

Grazie all'intervento del Parco Nazionale del Pollino e della Provincia di Cosenza si metterà in sicurezza l'intero tratto stradale della SP3

redazione 18/09/2020 12:09

[calabria](#), [comunicati stampa](#), [eventi](#), [featured](#), [news](#)

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistici, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione

si accetta l'utilizzo dei cookie. **ACCETTO** **RIFIUTO** Cosa sono i cookie?

Tutte le regioni

Piemonte

Valle d'Aosta

Lombardia

Trentino-Alto Adige

Veneto

Friuli-Venezia Giulia

Liguria

Emilia-Romagna

Toscana

Umbria

Marche

Lazio

Abruzzo

Molise

Campania

Puglia

Basilicata

Calabria

Sicilia

Sardegna

Mappa interattiva

Segnalazioni

News e Comunicati

Iniziative ed eventi (832)

Itinerari (4287)

Guide e accompagnatori (1349)

Diving center (101)

Centri visita (862)

Dove dormire (18608)

Dove mangiare (9305)

Offerte di soggiorno (3)

Proposte di viaggio (16)

Prodotti tipici (1054)

Produttori (2202)

Guide, DVD e gadget (4458)

Educazione ambientale (416)

Stabilimenti balneari (126)

Parchi Avventura (19)



Life agriCOLture, cambia il clima, cambia l'agricoltura

La buona notizia: grazie a un progetto di ricerca finanziato dalla Ue le imprese agricole diventano 'angeli custodi' del territorio

(Riserva di Biosfera Appennino tosco emiliano, 17 Set 20)

Tra i progetti che hanno preso vita nell'Area Mab e grazie all'area Mab ce ne è uno di ricerca finanziato dalla Ue le imprese agricole diventano 'angeli custodi' del territorio, infatti, vedono riconosciuto un ruolo attivo nella difesa dell'Appennino dai mutamenti climatici e dallo spopolamento. Scopriamo come.

L'anidride carbonica (CO2) è la principale responsabile del riscaldamento globale causato dall'uomo.

La sua concentrazione nell'atmosfera supera ora del 40% il livello registrato agli inizi dell'era industriale.

Alla base di questa molecola c'è il carbonio. Life AgriCOLture è un innovativo progetto teso a dimostrare che, anche grazie a buone pratiche di coltivazione, si può stoccare il carbonio nei terreni. A beneficio della fertilità e anche dell'atmosfera, appunto. Svolto nel cuore della Riserva di Biosfera Appennino tosco emiliano, finanziato dall'Unione Europea, va in scena tra Reggio, Modena e Parma, e i proponenti sono i Consorzi di Bonifica Emilia Centrale e Burana, il Parco dell'Appennino tosco emiliano e il Centro Ricerche Produzioni Animali (Crpa).

Iniziato a settembre 2019, durerà quattro anni. Aronne Ruffini, 61 anni, dirigente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale è il project manager.

"Il dato scientifico: la concentrazione di CO2 nell'atmosfera continua a crescere per le attività umane e ha raggiunto il livello di 415 ppm (parti per milione N.d.R.), rispetto a un valore medio di 300 ppm che mai era stato superato da 800.000 anni. Questo si evince dalle misurazioni effettuate su bolle d'aria intrappolate nel ghiaccio antartico. In termini pratici, il fenomeno comporta l'incremento di gas a effetto serra e, quindi, il riscaldamento dell'atmosfera terrestre. Per gas serra intendiamo la capacità di alcuni di questi, quali l'anidride carbonica (CO2), l'ossido d'azoto (N2O), il metano (CH4) e altri gas d'origine industriale di intrappolare il calore solare ed evitare che questo si allontani dall'atmosfera. Pertanto riteniamo che oggi sia necessario ridurre le emissioni di CO2 attraverso una diminuzione dei consumi di energia e materia e compensare localmente le emissioni di CO2 residuali".

Come si può operare ciò?

I contenitori maggiori per lo stoccaggio del carbonio nel pianeta, sono le foreste, gli oceani e il suolo sano che rappresenta il principale deposito.

Il sequestro del carbonio si verifica quando il carbonio dell'atmosfera è assorbito e immagazzinato nel suolo, di qui la necessità di rigenerare i terreni degradati, adottando pratiche di conservazione del suolo, attuando pratiche agricole particolari quali lavorazioni a basso impatto, semina su sodo, concimazioni organiche, coltivazioni di prati stabili e prati polifiti in alternativa alle monoculture.

Vi siete rivolti a una quindicina di aziende per questa iniziativa: come le avete individuate?

Era importante fare in modo che le aziende fossero rappresentative del comprensorio montano dove operano i due Consorzi di bonifica proponenti il progetto. Sono equamente distribuite per quota altimetrica, oltre che per dimensione e tipologia produttiva: molte producono latte per il Parmigiano Reggiano, altre hanno vocazione produttiva diversa.

Ogni singola azienda ha sottoscritto un impegno a favore delle attività previste che andranno a realizzare.

Gli agricoltori sentono il problema del cambiamento climatico?

Il cambiamento climatico forse non è sempre un tema dibattuto tra loro, ma sono i primi a toccare con mano gli effetti evidenti come la mancanza di adeguate ore di freddo durante l'inverno, il minore numero di giornate nevose rispetto a 20 anni fa, periodi siccitosi che si alternano a periodi di forti piogge in climi che, un tempo, erano tipicamente mediterranei.

C'è quindi il fenomeno delle piante che provano ad adeguarsi al cambiamento come possono, a volte andando in fioritura addirittura in inverno, altre mantenendo le foglie troppo a lungo con gravi danni in caso di nevicate precoci, come successo lo scorso autunno. Tutto questo, in Italia, diventa drammaticamente evidente quando in comparti agricoli si giunge, agli estremi, a chiedere lo stato di calamità per fenomeni atmosferici avversi.

Come avete iniziato queste prime fasi del progetto? In seguito cosa farete?

Abbiamo avviato i sopralluoghi con i tecnici del Crpa per campionare i terreni aziendali ai fini di individuarne la composizione chimica e fisica.

Inoltre, gli agricoltori coinvolti sono molto interessati alla coltivazione dei prati con metodi innovativi e al confronto con i tecnici del Crpa. Le tecniche agronomiche che attueremo dovranno essere dimostrate, nella loro validità, dal punto di vista scientifico. Per questo realizzeremo analisi chimico, fisiche e biologiche del suolo, ante e post pratiche agricole. La superficie interessata è di 2,5 ettari per azienda: su un



Luca Filippi e Aronne Ruffini



le news delle ultime 24 ore:
iscriviti gratis QUI!

ettaro si faranno le prove agronomiche innovative, previste già dall'autunno di quest'anno, e la restante parte sarà testimone per il confronto.

Ci faccia un esempio.

Chiederemo agli agricoltori di effettuare la semina su sodo, senza cioè una preliminare aratura. Questo eviterà lo svantaggio, tipico delle arature profonde, di portare in superficie la parte più distale, meno fertile, oltre che a mettere a contatto con l'atmosfera la sostanza organica (humus) contenuto nel terreno che è celermente ossidata liberando CO₂. Sono, insomma, sistemi agro-ambientali a salvaguardia del carbonio organico del suolo.

Le 'buone pratiche', che saranno implementate con azioni dimostrative nel corso di quattro anni, riguarderanno, tra le altre cose, anche la gestione efficiente dei reflui zootecnici, l'applicazione di rotazioni colturali e di pratiche di agricoltura conservativa, oltre ad opportune sistemazioni idraulico-agrarie.

Chi interviene nelle aziende per i consigli agronomici e i rilievi?

Il Crpa, per le analisi di campo e i consigli agronomici, i tecnici delle due bonifiche relativamente agli aspetti legati alle regimazioni idraulico-agrarie e conservazione del suolo, e il Parco nazionale dell'Appennino per quanto riguarda la conservazione degli agro ecosistemi e l'incremento della biodiversità. Inoltre, i vari enti coinvolti dovranno necessariamente costruire una governance sostenibile della risorsa suolo sostenendo l'azione di servizi ecosistemici da parte delle aziende agricole.

Quali vantaggi avranno gli agricoltori da Life AgriCOLture?

Certo, il tema è quello della lotta al cambiamento climatico, ma di contro le aziende agricole aumenteranno la loro capacità tecnica, la fertilità dei terreni, la qualità dei foraggi e l'efficienza aziendale, con un nuovo rapporto con l'ambiente e il paesaggio. L'impegno delle aziende porterà al riconoscimento della multifunzionalità poiché non sono chiamate solo a produrre foraggio e latte e di conseguenza formaggio, ma nello stesso tempo alla realizzazione di opere funzionali alla conservazione del territorio. Rientrano nel contesto del progetto interventi sul reticolo idraulico per il miglioramento dello scolo di acque superficiali.

Come c'entra il tema idraulico?

È migliorando la struttura del suolo con l'incremento di sostanza organica nel terreno che si ottimizza la capacità di ritenzione idrica del suolo.

Un suolo ben strutturato, ricco di sostanza organica, ha l'effetto spugna: trattiene maggiormente l'acqua piovana e la rilascia lentamente con conseguente beneficio per la riduzione del rischio idraulico, in quanto l'acqua arriva ai collettori idraulici come fossi e ruscelli in tempi più lunghi e in minore quantità. Multifunzionalità, appunto.

Se il progetto darà i frutti sperati, cosa accadrà?

Le buone pratiche potranno essere replicate in altre zone dell'Appennino e se i dati, come si spera, saranno positivi, potrebbero essere estese al resto dei paesi dell'Unione Europea.

Grazie allo sviluppo del progetto all'interno delle aziende agricole, si creerà un processo virtuoso di condivisione di esperienze, conoscenze specialistiche e settoriali da parte di tecnici del Centro Ricerca e Produzione Animale e di una rete internazionale di specialisti che saranno coinvolti in seminari e prove sul campo. Ogni azienda partecipante sarà accreditata come 'Agricoltore Custode del Suolo'.

A quando i primi dati?

Nella primavera del 2020 avremo i dati sulla composizione organica, i dati chimico fisici del terreno che saranno tutti pubblicati sul sito internet di riferimento www.lifeagricolture.eu come richiede l'Ue. Sempre sul sito saranno pubblicate le relazioni intermedie e finali, nonché le newsletter e gli aggiornamenti sulle varie azioni.

Cos'è il Life

I Programmi Life sono strumenti finanziari dell'Unione Europea e sono attuati mediante progetti pilota o dimostrativi. Per dare sostegno alle direttive europee, l'obiettivo generale è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa ambientale tramite il co-finanziamento di progetti.

Come evolve il paesaggio, tra pascoli e "prati vecchi" Luca Filippi, architetto paesaggista, assistente del project manager Aronne Ruffini nella gestione e nel coordinamento scientifico del Life agriCOLture.

Quale è la situazione di partenza che avete osservato, in questi primi sopralluoghi condotti presso le aziende dimostrative, dal punto di vista della struttura agraria dell'Appennino?

Osserviamo almeno due sistemi agrari che rispondono abbastanza fedelmente a logiche altimetriche.

Da un lato, abbiamo una collina e una media montagna in cui sopravvive l'arativo seppure in dimensioni sempre più ridotte e con piani colturali temporalmente sempre più estesi. Parliamo in questo senso di un sistema agrario incentrato sul prato vecchio. Dall'altro lato, abbiamo un'area di alta montagna e di crinale quasi interamente condotta in regime sodivo e in cui la foraggicoltura per Parmigiano Reggiano risulta più o meno integrata con il pascolamento ovino. Si deve a questo proposito notare come la drastica riduzione di allevamenti ovini abbia determinato una situazione del tutto inedita, con vastissime estensioni di territorio potenzialmente sfruttabili a pascolo sui secondi tagli che vengono oggi gestite da un numero estremamente ridotto di pastori.

In entrambi i casi sia che si tratti di prati vecchi di 7-8 anni che di prati pascoli permanenti, vi è senz'altro un'esigenza avvertita dagli agricoltori di miglioramento dei

cotici dal punto di vista del rendimento in stalla. Da diversi anni Crpa conduce nel nostro Appennino prove in campo di semina su sodo di erbai che, accompagnate da una buona gestione della sostanza organica, allungano l'efficienza dei prati vecchi e dei regimi sodivi. Life agriCOLture, con l'innovativo partenariato tra Consorzi di Bonifica Parco nazionale e Crpa, diventa l'occasione per mettere a sistema queste esperienze pilota, progettando una graduale transizione della foraggicoltura dell'Appennino verso una gestione ancora più sostenibile della risorsa suolo nella duplice prospettiva dell'efficienza aziendale e del necessario apporto dell'agricoltura alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Dal punto di vista paesaggistico cosa avete osservato?

Vorrei segnalare una forma paesistica di straordinario valore ed estensione che si è conservata attraverso i processi di modernizzazione dell'agricoltura degli ultimi settanta anni: il paesaggio a ciglioni nella duplice variante a campi chiusi, conservata soprattutto nell'alto Appennino, e a campi aperti. Quest'ultima presente anche a quote più basse e perfettamente integrata nella gestione meccanizzata della foraggicoltura di montagna.

Le aziende coinvolte nel progetto Life AgriCOLture sono:

L'Azienda Agricola Begani di Palanzano (Parma),
la Cooperativa di comunità La valle dei Cavalieri di Succiso Nuovo di Ventasso,
L'Azienda Agricola La Fattoria di Tobia di Gova di Villa Minozzo,
L'Azienda Agricola Rossi Daniele e figli di Montecreto (Modena),
L'Azienda Agricola Le Capre della Selva Romanesca di Frassinoro (Modena),
L'Azienda Agricola Le Cornelle di Gova di Villa Minozzo,
L'Azienda Agricola Castellari s.s. di Monchio di Castelnovo ne' Monti,
L'Azienda Agricola Lavacchielli Ermanno di Pavullo nel Frignano (Modena),
L'Azienda Agricola I Casoni di Trignano di Fanano (Modena),
L'Azienda Agricola Grisanti Spagnolo di Groppo di Vetto,
L'Azienda Agricola Agriturismo Casa Minelli di Pavullo nel Frignano (Modena),
L'Azienda Agricola Giavelli s.s. di Case Gatti di Viano,
L'Azienda Agricola La Fazenda s.s. di Prignano sulla Secchia (Modena),
L'Azienda Agricola Bonacorsi e Colombarini di Guiglia (Modena)
L'Azienda Agricola L'Arcobaleno di Cavola di Toano.
(Gabriele Arlotti)

Area Protetta: [Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano](#) | Fonte: [Riserva MAB Appennino Tosco-Emiliano](#)

